INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Str Torino, 12. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 1ª pagina Cent. 25, In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Id. posta) 32 — 20 — 10
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi la prevenda la Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Pel nuovo credito edilizio

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Torino, 23 agosto.

Caro Roux,

Permettimi poche osservazioni alle fatte dal tuo pregiato giornale nel numero di ieri, in merito alla crisi edilizia e provvedimenti relativi.

E prima di tutto ceu-centimi che non possa proprio credere che dei sedici milioni da mutuarsi alla Tiberina, questa ne debba impiegare otto a riscattare uno stock di azioni sue proprie che sono a mani del Banco Sconto.

Una Società anonima non può acquistare le proprie azioni, salvo dietro approvazione dell'Assemblea generale e *sempreché l'acquisto si faccia con utili regolarmente accertati.*

E si comprende a prima vista la ragione di questa disposto di legge: sanza di che la Società adopererebbe il denaro dei creditori per rimborsare in tal modo il capitale agli azionisti.

Quanto al mio progetto di una potente Società di Credito Edilizio, come il solo temperamento capace di salvare la posizione, io non pretendo che sia cosa tutta di getto uscita dal mio piccolo cervello. Prima di uscirne vi è entrata a poco a poco, incarnando e concretando molte idee nostre avanti da altri di me più competenti, che, da tempo, delle faccende edilizie si occupano.

E fra cotesti precursori non posso non annoverare il tuo benemerito Giornale, che primo toccò sotto altro aspetto l'argomento in una serie di articoli pubblicati nel 1887. Se la tua voce fosse stata allora ascoltata, oggi non avremmo bisogno né dei sedici milioni per tenere in piedi le Banche pericolanti, né del Credito Edilizio per dar loro il definitivo assetto.

A proposito del qual Credito Edilizio il tuo corrispondente da Roma esprime alcuni giudizi ed adduce alcune circostanze che meritano qualche osservazione, che tu mi lascierai fare liberamente, secondo la tua solita cortesia e lealtà, massime in cosa di altissimo interesse generale, e specialissimo della città nostra, al cui bene devono convergere tutte le nostre forze.

Il tuo corrispondente dice che il progetto va perdendo terreno presso i finanzieri e gli uomini di Stato.

Questa affermazione non è proprio esatta. Ti posso assicurare che *tutti i banchieri ai quali venne sottoposto, lo hanno accettato*, e che in massima tutte le Banche, interessate in affari edilizi, sono pronte a prender parte alla sua costituzione.

Ti posso dire di più che è assicurato il concorso anche del capitale estero.

Singolare è poi che il tuo corrispondente soggiunga che scopo dell'Istituto sarebbe di appropriarsi tutto il buono delle Società edilizie, di spolparle e di fare grassi lucri!

Se da una parte ciò dimostra che il tuo corrispondente non ha compreso la funzione, semplicemente fidejussoria, del nuovo Istituto, dall'altra male si concilia colla premessa, sopra fatta, che il progetto vada perdendo terreno presso i finanzieri, ai quali sarebbero riserbati cotesti così decantati benefizi!

Non sussisto poi, e tu lo puoi verificare dalla copia che ti feci spedire della mia relazione a S. E. Crispi, che a tradurre in atto il progetto occorra una legge speciale. Basta che Governo ed Istituti il emissione al valgano dalle discretive che la legge loro accorda.

E non occorrono più di venti giorni a costituirlo, ed un mese al più a farlo funzionare, mentre basterebbe la notizia ufficiale della sottoscrizione dello statuto, cosa che può essere fatta in otto giorni, a frenare il timor panico che minaccia di trarre tutto in rovina.

Mi resterebbe a rispondere a quanto si riferisce alle dichiarazioni che il tuo corrispondente attribuisce agli onorevoli Crispi e Giolitti.

Comprenderai a questo punto il mio riserbo. Ma come non può andare a segno tale che la mia penna e non debbo dichiarare, che mentre ignoro quali siano le ultime opinioni al riguardo dell'on. Giolitti, dopochè il primo progetto fu da me modificato, posso assicurare che quello dell'on. Crispi sono *assai ma assai* più favorevoli di quanto il tuo corrispondente suppone.

E se, come tu giustamente concludi, il mio progetto *vitrac molto dai concetti esposti dal tuo Giornale nel* 1887, questo devo essere per te, come è per me, il più sicuro conforto che non può essere tanto cattivo, come pare al tuo corrispondente, e che merita che tu, anziché lasciarlo studiare e commentare da altri, vi dedichi le tue dirette premure.

Ho la convinzione che dandovi il tuo valido appoggio, renderai un vero servizio al credito del nostro paese.

L'affezmo tuo: G. Curioni. »

La parola un pochino anche a noi.

Ringraziamo l'on. amico deputato Curioni delle cortesi espressioni a nostro riguardo; ma noi dobbiamo dichiarare per dovere di lealtà che il primo concetto sopra « *La sistemazione del credito edilizio* » fu degli egregi signori Canonica e Vercellone, i quali pubblicarono appunto su questo argomento e con questo titolo alcuni « Studi » proposte » in fascicolo a parte, fin dal 1887, e ai quali noi di buon grado abbiamo dato allora tutto il nostro appoggio e l'ospitalità delle nostre colonne.

Il progetto dei signori Canonica e Vercellone da noi patrocinato ritraeva molto dal grande Istituto di Credito fondiario francese: veniva proposto su larghe basi e in un tempo in cui la carta edilizia non aveva l'attuale deprezzamento, nè la speculazione costruttrice aveva fatto qua e là così cattiva prova.

Il progetto dell'avv. Curioni è qualche cosa di diverso, e che viene in tempi assai più difficili e dopochè cattive prove e disastri di ogni costruttrici hanno molto deteriorato il nostro credito edilizio. Le condizioni sono adunque assai mutate. Auguriamo che questo progetto trovi fautori e sottoscrittori, ma non crediamo ancora che sia il tocca sana della crisi edilizia presente. D'altronde il nostro corrispondente parlava di una sospensiva, non di un rifiuto del nuovo progetto; e noi lo discutevamo e lo discutiamo appunto perchè colla discussione se ne migliori e se ne chiarisca per lo meno l'importanza.

A noi, anzichè creare Istituti nuovi, può parere miglior cosa consolidare, correggere e ampliare Istituti esistenti o accreditati. Ma non impediamo che altri la pensi diversamente.

Ammettiamo di non avere usato termine perfettamente appropriato quando scrivemmo che la Banca Tiberina avrebbe rilevato per otto milioni dello *stock* di azioni Tiberino possedute dal Banco Sconto. Questa operazione, fatta così direttamente e apertamente, sappiamo benissimo che non è consentita dalla legge; ma il Curioni non ignorerà che *il y a des accommodements avec les dieux*; e che la Banca Tiberina, o la Banca Nazionale direttamente, può benissimo alleggerire la posizione del Banco Sconto, anche senza che la Tiberina debba ricomprare le proprie azioni. Del resto al Banco Sconto restano ancora altri valori da impegnare per ottenere gli otto milioni che gli son necessari.

Che « tutti i banchieri ai quali venne sottoposto il progetto lo abbiano accettato » e che sovratutto siano disposti a parteciparvi lo Banche interessate in affari edilizi, si capisce: per loro si tratta di alleggerirsi di molta carta edilizia più o meno buona e a lunga scadenza. Auguriamo piuttosto che concorra davvero il capitale estero, senza di che non si farebbe che patteggiare fra noi, non già accreditare seriamente quella carta edilizia, la quale oggi non trova collocamento buono. E la funzione fidejussoria del nuovo Credito Edilizio, senza elementi e capitali nuovi, non riuscirebbe in definitiva se non la fidejussione di gente che dà garanzia a se stessa.

Del resto si può dagli uni desiderare di comprare a buon mercato e a prezzo di falliti il buono dalle Società edilizie presenti; ma si può anche riconoscere dai migliori finanzieri che questo non è pel momento salvare o aiutare una liquidazione, ma è danneggiarla.

In quanto ai tempo poi non sappiamo come il Curioni creda poter ottenere speciali modificazioni di favore alle tasse registro e bollo senza speciali disegni di legge da presentarsi e discutersi a dicembre o gennaio.

E a conclusione noi vorremmo bene che la discussione togliesse le prevenzioni contro il nuovo Istituto, no agevolasse la costituzione, ne affrettasse l'impianto nel tempo indicato dall'egregio amico Curioni; ma per ora ci sia lecito avere ancora qualche dubbio. Forsecchè il dubbio non è principio di saviezza?

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 8,10 pom.* — È arrivato a Roma il conte Giannotti, cerimoniere di Corte, per dare disposizioni relative al ricevimento della Missione sciana.

Oggi intanto sono già giunti a Roma il gran*mac* Josset ed il ministro Birrato, inviati da Makonnoen a portare al conte Antonelli le condoglianze per la morte del padre.

Questi due sciani attenderanno a Roma il resto della Missione, che giungerà lunedì.

L'on. Damiani, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, ricevette subito i due sciani.

È partito per Napoli il cav. Grandi, capo dell'ufficio per l'Africa al Ministero della guerra. Egli accompagnerà gli sciani nella loro visita agli stabilimenti militari.

— L'incidente della Marcia Reale italiana suonata a Modane dalla banda del 12° cacciatori delle Alpi ed applaudita dagli ufficiali di quel reggimento produsse una eccellente impressione nei Circoli politici della capitale. Tutti si augurano che tali manifestazioni si ripetano di frequente per dissipare i malumori che dividano le due nazioni.

— Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio inviò ai Musei commerciali di Torino e di Milano alcuni campioni di cotone coltivato dai nostri soldati in Arkiko.

— Si è avuto il seguente movimento nelle Prefetture: Maramotti, prefetto di Perugia, e Gillardoni, prefetto di Pesaro, furono collocati a riposo; Bianchi, prefetto di Padova, fu nominato a Perugia; il senatore Saladini fu nominato prefetto a Padova.

— Continuano i decreti di scioglimento di Consigli comunali. Con decreto d'oggi vennero sciolti quelli di Catania, di Cuivano, di Muschilo, di Sala Consilina, di Potenza, di Nicastro e di Torino Nuovo. Altro decreto istituisce in sezione elettorale autonoma il Comune di Castiglione d'Asti.

— Venne aperto un concorso per esami a quindici posti d'aiutante ragioniere d'artiglieria. Potranno concorrervi i sott'ufficiali d'artiglieria i quali abbiano compiuto o compiano col corrente anno gli otto anni di servizio.

— Il Re sarà a Roma pel giorno 27 corrente.

— L'on. Crispi telegrafò al conte Antonelli condoglianze per la morte del padre.

L'indiziato autore della bomba.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore 3 pom.* — Oggi finalmente la Questura ha svelato il nome dell'arrestato per il fatto della bomba gettata in piazza Colonna. Egli è certo *Primo Frattini*, d'anni 40, nativo di Orvieto, noto anarchico, sul quale pesano gravi indizii. Questo Frattini è conosciuto a Torino, dove per due anni fu fattorino della tranvia della Società Belga. Nello sciopero scoppiato l'anno scorso costi fra i fattorini delle tranvie il Frattini fu uno dei capi e principali agitatori. In seguito a ciò fu licenziato da quella Direzione. La Questura di Torino allora gli intimò lo sfratto. Venne a Roma, dove ora si trovava da un anno. È persona esaltata e vuolsi che da lungo tempo meditasse un atto infame qualsiasi che lo rendesse sinistramente noto in tutta Italia. Fu qualche tempo occupato in qualità di domestico presso una famiglia e da vari mesi era disoccupato. Notato però che finora egli nega recisamente di essere autore del misfatto imputatogli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,10 *pom.* — Si hanno questi altri particolari sull'arrestato pel fatto della bomba in piazza Colonna. Quando il Frattini prestò servizio militare fu condannato a tre anni di reclusione. Da borghese poi fu arrestato parecchie volte per ribellione alle guardie municipali. Il Frattini è un tipo robusto, butterato al viso in seguito al vaiuolo. Sulla gravità degli indizi pel Frattini, come autore dello scoppio della bomba, la Questura mantiene il più assoluto silenzio. È inutile aggiungervi che la cittadinanza s'interessa grandemente a questo arresto. Si assicura che i primi indizi per questo arresto vennero dati alla Questura da una donna di facili costumi che era in relazione col Frattini. Costei si sarebbe offerta di svelare l'autore dello scoppio della bomba per una certa somma. Vi ritorneremo però la cosa con riserva.

Re Umberto nelle Puglie

Da Lecce a Brindisi.

LECCE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Il Re, accompagnato dal Principe di Napoli e dalle Case militare e civile, si recò alle ore 7 ant. a Porta Napoli, ove erano schierate le truppe del presidio, composto del 2° reggimento fanteria, del Distretto militare e dei richiamati di milizia mobile di fanteria e bersaglieri. Il Re scese di carrozza; il generale Ottolenghi gli presentò le truppe. Il Re ed il Principe ne percorsero il fronte; poi le truppe sfilarono in bellissimo ordine. Grande folla assisteva alla rivista. Il Re recossi poscia all'Ospizio Garibaldi, ricovero per i giovani abbandonati. Lo attendevano i ministri Crispi, Brin e Lacava, che unironsi a lui per visitare lo stabilimento. V'ebbero acclamazioni continue della folla, dentro e fuori.

LECCE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Le Associazioni politiche ed operaie organizzano una grande dimostrazione in onore di Crispi. Il corteo muoverà alle 5 pom. verso la casa del senatore Tamborini, ove alloggia Crispi. Continua una grande animazione nella città, anche perchè oggi principiano le feste di Sant'Oronzo, protettore della città.

LECCE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Il Re, il Principe di Napoli ed i ministri partiranno domattina con treno speciale alle sette per Brindisi, ove rimarranno fino alle 10 ant. Da Brindisi partiranno per Bari e vi arriveranno verso le 4 pom.

LECCE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il Re ricevette oggi la Società italiana di mutuo soccorso di Corfù, trattenendosi vario tempo, interessandosi delle condizioni dei nostri connazionali in Grecia. Il Re ha mandato al sindaco diecimila lire ai poveri, duemila lire all'Ospizio Garibaldi pei fanciulli abbandonati, duemila all'Istituto Principe Umberto, duemila all'Ospedale civile, mille agli Ospizi marini, oltre a moltissimi sussidi dati privatamente.

LECCE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La dimostrazione in onore di Crispi fu rimandata a domattina, essendovi nel pomeriggio d'oggi la processione di Sant'Oronzo.

BRINDISI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Con patriottico manifesto il sindaco annunzia l'arrivo del Re e del Principe per domenica alle 8 ant., invitando la popolazione a concorrere alle onoranze. V'ha concorso di forestieri.

La cosa meravigliose vedute dagli sciani.

La pietosa amicizia di Makonnoen per Antonelli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 10 ant.* — Ieri degiac Makonnoen, ambasciatore, spediva al conte Antonelli il seguente dispaccio: « Avuto sposanza che vostro padre guarisce. Il dolore che voi avete è mio dolore. Vorrei assistere ai funerali; ma aspetto che, come straniero, non posso muovermi senza gli ordini del vostro Governo. Il mio cuore è molto piagato per la morte di vostro padre. Vi mando grazmac Josset, il quale cercherà di consolarvi a nome mio e dei miei subalterni. — Makonnoen. »

Ieri il principe ambasciatore si è recato a visitare la fabbrica d'armi di Torre-Annunziata. La popolazione lo accolse festosamente. Ed egli ne riportò gratissima impressione. Vedendo alcuni volanti di due macchine gemelle del laboratorio, disse a Sallusbeni:

— *Questo è un congegno diabolico! Noi non faremo mai tali cose. Sarebbe come un voler prendere l'aria colle mani.*

Vedendo in un magazzino quarantamila canne di fucili levò gli occhi al cielo, e disse:

— *Umberto, tu sei il re dei cieli!*

Al fine della visita gli sciani furono condotti nel giardino, dove venne loro offerta una colazione. Allo *champagne* Makonnoen toccò gentilmente il calice col colonnello Bonocore, direttore della fabbrica, e congedandosi disse allo stesso colonnello:

— *Ho visto questa fabbrica grandiosa del nostro superbo alleato Umberto. L'ho vista ma vorrei ancora sempre vederla.*

Poscia partì per Castellammare dove il cantiere gli produsse una grande impressione. Qui si fece spiegare il meccanismo delle grandi navi. Alle 4,25 il principe e i suoi compagni tornarono a Napoli stanchi e meravigliati per tante cose vedute. Alle 8,30 andarono a letto e questa mattina alle otto sono partiti per Caserta onde visitarvi la famosa cascata e il palazzo reale.

I Duchi di Genova alla Maddalena.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — È giunto il *Messaggero* col Duca e colla Duchessa di Genova, che viaggiano in forma strettamente privata. Li ricevettero il sindaco, il comandante locale ed il direttore del Genio. I Duchi sono alloggiati a Caiacamicia. Stasera al Piccolo Hagno gli ufficiali offrono una festa da ballo; le signore offriranno un mazzo di fiori alla Duchessa. I Duchi continueranno domani la visita all'isola, e partiranno domani stesso nel pomeriggio.

Il viaggio degli imperiali di Germania in Alsazia e Westfalia.

MUNSTER (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — I Sovrani giunsero stamattina alle ore 9. Alla porta della città sorgeva un arco trionfale. Il sindaco ricevette i sovrani sotto questo arco e fece loro un patriottico discorso. Duecento Associazioni, i veterani, studenti e pompieri facevano ala fino al castello. I sovrani furono vivamente acclamati. La guarnigione era schierata davanti al castello. L'imperatore la passò in rivista. Indi i sovrani ricevettero le autorità ed il clero.

MUNSTER (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24 — Oggi vi fu pranzo di gala. Rispondendo al brindisi del consigliere provinciale Oetins, l'imperatore disse: « Conosco i westfaliosi come fermi, energici e perseveranti. Tali furono sempre nella loro fedeltà verso la mia Casa. Spero che la spada westfaliese, se dovesse essere sguainata nella patria nuovamente unita, si mostrerà tagliente come pel passato. Bevo gridando: *Viva la Westfalia e la sua capitale Munster.* » Le parole dell'imperatore furono accolte con grande entusiasmo.

Le promesse del Governo austriaco a Trieste.

Ancora l'« Indipendente ».

UDINE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 6,50 *pom.* — Vi ho telegrafato l'altro giorno delle trattative in corso fra il Governo austriaco ed i liberali triestini a proposito delle prossime elezioni. Il Governo sarebbe disposto ad allentare il rigore che adopra verso Trieste ove i liberali si astengano dal dare i loro suffragi a certi candidati quali il Rascovic, il Piccoli ed altri. Se queste trattative riescono, ne avranno giovamento anche gli impiantati del processo per l'*Indipendente*. L'istruttoria di questo processo è andata in questi giorni assai a rilento. Essa era già chiusa, ma venne riaperta in seguito alle deposizioni di Apollonio, nel processo Hualla, Apollonio, Geniram.

In questi giorni il giudice istruttore conte Dandini interrogò i nuovi tipografi Amati e Donoli se fosse a loro conoscenza che i componenti il consorzio amministrativo si occupassero anche della parte redazionale. Risposero negativamente.

Nulla venne ancora stabilito circa la delegazione del processo alla Corte d'assise d'Innsbruk. Ad ogni modo è la Corte di cassazione che deve, per legge, decidere.

È probabile che si decida definitivamente dal procedere contro gli imputati Angeli, Venezian, Console, Righetti, Biscovic, Luzzatto e Moiso, che vennero finora considerati come prevenuti pel medesimo reato di cui sono accusati i redattori dell'*Indipendente*.

In caso che non si addivenga al compromesso suscitato, il rapporto informativo che il Tribunale di Trieste inviera al Tribunale delegato a trattare e svolgere il processo accennerà anche alle circostanze rilevate dall'istruttoria a carico di quei signori rimettendosi al criterio della Procura delegata l'elevare o meno contro di essi una formale accusa per i titoli indicati nel rapporto medesimo.

Bollettino militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 6,45 pom.* — Il *Bollettino Militare* di questa mattina pubblica il seguente movimento nel personale militare:

Torotti, tenente nel 55° reggimento fanteria, è trasferto al distretto militare di Mondovì — Racca, sottotenente veterinario presso il 1° reggimento artiglieria, è trasferto al 5° reggimento artiglieria — Giovannoni, capitano nella milizia territoriale nel 2° battaglione alpini, è chiamato in servizio per venti giorni — Coppero, assistente di 2ª classe presso la Direzione del genio a Cuneo, è promosso alla 1ª classe ed ammesso all'aumento sessennale dello stipendio — Robutti e Bardelli, assistenti di 2ª classe, il primo presso la Direzione del genio a Torino ed il secondo a quella di Cuneo, sono pure promossi alla 1ª classe.

Un altro bollettino supplementare, mancante a quello ordinario, contiene l'elenco di una numerosa chiamata in servizio d'allichi in posizione ausiliaria e della milizia territoriale, per la costituzione dei battaglioni secondo la circolare del Ministero della guerra 24 marzo 1889.

La Isar in viaggio per Berlino.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,12 *pom.* — Dicesi, quantunque non in modo ufficiale, che lo Isar si sia imbarcato oggi a Dersluawa. Pare che sia aspettato al palazzo di marmo di Potsdam per il giorno 28. Lo Isar non condurrebbe seco lo tsarevich ed avrebbe soltanto un piccolo seguito. Non è certo nemmeno che Bismarck si muova da Varzin per questa venuta dello Isar.

Notizie di Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 9,20 *ant.* — Il *Petit Journal* esorta gli elettori a scegliere deputati avversari a ogni trattato di commercio, onde impedire la invasione dei prodotti della Germania, la quale gode la posizione della nazione più favorita.

La situazione al Banco Sconto.

La situazione al Banco Sconto in queste ultime 24 ore è rimasta immutata. Continua in città la profonda impressione lasciata dalla sospensione dei pagamenti a quel Banco.

Si giudicano piuttosto con severità gli amministratori perchè non abbiano creduto di garantire anche in proprio, come si fece da altri in simili casi, un mutuo provvisorio dei fondi necessari a proseguire i pagamenti. Ciò avrebbe segnalato a calmare i contocorrentisti, che si erano già molto rassicurati e si andavano acquetando, e avrebbe anche agevolato il soccorso della Banca Nazionale, che oramai era accertato, non trattandosi più che di pochi giorni di dilazione.

Ieri mattina venne presentata al Tribunale la domanda di moratoria, ed ora la pratica sta facendo il suo corso.

È noto, secondo il disposto degli art. 819 e 837 del Codice di commercio, che per ottenere la moratoria occorre la presentazione dei libri di commercio regolarmente tenuti e la dimostrazione con documenti ed idonee garanzie che l'attivo del patrimonio supera il passivo e che la cessazione dei pagamenti fu conseguenza soltanto di avvenimenti straordinari.

Il presidente del Tribunale, verificata la presentazione dei libri del bilancio e dell'elenco dei creditori, può ordinare una convocazione di questi innanzi al giudice delegato per discutere sulla domanda di moratoria. Se la maggioranza dei creditori non è contraria il Tribunale può in una udienza successiva concedere la moratoria, la quale però non può accedere i sei mesi.

— La sospensione dei pagamenti alla sede del Banco Sconto in Torino ha determinato anche la chiusura degli sportelli alla Sede di Genova.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 24 agosto.

(A. Colotti) — La tendenza della piazza estera, che fino alla settimana scorsa erasi mostrata titubante e cattiva anzichenò, dominò coi principiar dell'ottava a ribassi; spingendosi poi nettamente buona fino a ieri.

Ed infatti da alcun tempo la politica è più lieta. La Francia, per parte sua, discosto per ora il boulangismo, non pensa che ad accogliere nella sua capitale gli accorrenti alla grande Mostra, che sono ogner più numerosi. In Germania il viaggio dell'imperatore è indizio di tranquillità, nè la pace menomamente turbare l'andata sua a Strasburgo. Altrettanto fa presso di noi il nostro amato Sovrano, ed i festeggiamenti che egli ricevè nelle provincie meridionali provano come il cuore italiano sia uno solo.

È dunque legittimo l'aumento di questi giorni, e fatto com'è su basi solide e con intendimenti sani crediamo abbia a durare a lungo. Oggi abbiamo avuto denari qualche po' di ressione, ma è cosa insignificante, nè ci fece perdere gran terreno.

Così l'Italiano, che esordiva lunedì a 92 60, dopo aver sfiorato ieri il corso di 96 30, chiudeva oggi a 93. E noi da 93 80 ci portammo gradatamente a chiudere stamane a 94 15.

Che abbiamo a dire del nostro mercato valori?

Ognuno conosce ormai per filo e per segno per qual penosa trafila vadan da qualche tempo passando alcuni dei nostri stabilimenti bancari, ed ormai ognuno quasi si occupa più del listini di Borsa che delle proprie faccende domestiche. Non ci occorre dunque ripetere tutte le fasi per cui passarono le azioni degli Istituti attaccati dalla crisi. La soluzione purtroppo è nota coll'annunzio dato della chiusura degli sportelli di conto corrente avvenuta stamane al Banco Sconto.

Non crediamo si debba temere per l'esito della prossima liquidazione; ogni nostro speculatore, ogni nostro commissionario anche di second'ordine è troppo geloso del proprio onore, ed anche a costo di qualsiasi sforzo siamo certi si rassegnerà a sormontare il ripido scoglio ed entrare lodevolmente in porto.

Ecco ora la cronaca dei prezzi:

Il Mobiliare e le Torino soli seppero mantenersi relativamente fermi, e mentre sabato il primo quotava 515 e la seconde 600, oggi l'uno chiude 512 e l'altra 592.

Ferma pure la Subalpina, come ben gli merita la sua eccellente situazione. Chiude 160.

Il Banco Sconto, che sulla voce dell'aiuto accordatogli dalla Banca Nazionale e dal Banco di Napoli, da 128 avea ripreso a 150, in seguito al contenzione ad ai dissidii dell'accordo di questi due Istituti, ricollo rapidamente e chiude ad 80. Altrettanto diremo della Tiberina, che, portatasi prima a 205, non stimò a scivolare nuovamente per chiudere oggi a 118 dopo un minimo di 105.

L'Equitativo fermo sui 92 perchè discorsi per ora appianate le difficoltà che tuttora di tratto in tratto lo assalgono.

Nulle il mercato degli altri valori, sui quali non sempre succede di poter constatare prezzi fatti.

IL 1789

QUADRI E CARATTERI

DELLA

RIVOLUZIONE FRANCESE(*)

XXXIV.

L'ultimo discorso di Robespierre.

In tutta la Francia oramai farveva prepotente il desiderio che le vite fossero sicure; il Terrore era divenuto impotente a frenare gli animi perchè troppo s'era abusato di lui; molti ridevano in faccia alla morte, e questa stava per perdere ogni grandezza, ogni efficacia. Tutte le città contavano a migliaia le vittime; a Lione, a Marsiglia, a Tolone s'erano mitragliati i cittadini; Arras e Bordeaux avevano tremato a lungo per la ferocia di Lebas e di Tallien, ed a Nantes l'infame Carrier, vedendo stanco il carnefice e mancargli la polvere per ghigliottinare e fucilare, aveva immaginato gli annegamenti, facendo affondare nella Loira barche cariche di cittadini incatenati, e battendo, legati insieme, nel fiume, un giovinetto ed una fanciulla, il che egli diceva: *Celebrare i matrimoni repubblicani.* Gli annegati furono tanti, che le acque della Loira si corruppero minacciando pestilenza, e che i pescatori, buon tratto al disotto della città, trovano sì le reti cariche di cadaveri.

I feroci proconsoli erano stati richiamati, ma la calma non era entrata negli animi: le più popolose città di provincia, raccolte in un silenzio minacciose, ripensavano ai loro morti ed ai loro morti, ed affrettavano coi voti il giorno della vendetta. Era già stato necessario ordinare che si liberassero tutti i cittadini incarcerati per semplice sospetto; ma ciò non bastava. Le continue vittorie sulle frontiere al terrore univano un sentimento d'umiliazione e i più si chiedevano perchè con tanta gloria, dopo la proclamazione di così santi principii di libertà, senza alcun pericolo imminente o grave, la Francia dovesse travagliarsi in una tirannia, di cui la pari non registravano gli annali più foschi dei re e più feroci di Luigi XI e di Carlo IX.

In tali condizioni apprestavasi Robespierre all'ultima lotta. Egli s'era avveduto che durante la sua volontaria allontananza dai Comitati, parte del suo prestigio era svanito, che forse aveva lasciato passare l'occasione propizia per rendersi signore della Francia, e si lusingava di riafferrare il potere che gli sfuggiva e ronderlo più saldo che mai.

Il giorno della festa dell'Ente Supremo s'era stabilito che, a rendere più pura la solennità, non si potesse nè accusare nè incarcerare alcuno. A tale notizia molti s'erano sentiti rinvare, e se Robespierre avesse proseguito per quella via inaugurando la clemenza e la fine del Terrore, niun dubbio che egli avrebbe avuto con sè una parte grandissima di tutti i francesi. Ma egli ciò non aveva compreso: il suo pontificato non aveva portato pace che per ventiquattro ore, e subito dopo, colla legge del 22 pratile, s'era sfrenato più furibondo l'uragano di sangue. Ora egli stesso comprendeva ch'era necessario fermarsi, e sentendo da ogni parte sollevarsi più feroci le imprecazioni contro di lui, voleva togliersi di dosso quel pesante fardello, battarlo sulle spalle altrui e far sì che gli esecutori espiassero ciò che egli aveva ideato e voluto.

In Parigi Robespierre era forte tuttavia: aveva per sè il *maire* della città Lescot-Fleuriot, il comandante della guardia nazionale Henriot, il presidente del tribunale rivoluzionario Dumas e l'agente nazionale presso la Comune Payan, anima a lui vendutà, pronta ad ogni eccesso, ad ogni selvaggia risoluzione. Ma nè Henriot, nè Payan potevano nulla senza il concorso delle Sezioni, e questo poteva esser dubbio dopo il supplizio di Hébert e di Danton, e più ancora dopo quello miserevolissimo dello *camicie rosse*. Fu questa la vera ragione per cui Robespierre non si decise a tentare un movimento popolare contro la Convenzione, giusta quanto gli consigliava Payan, e preferì servirsi dell'arma solita dell'eloquenza: inoltre se questa gli avea dato la vittoria anche contro avversari di tanto a lui superiori, come Vergniaud e Danton, perchè avrebbe ora dubitato? La sua assenza silenziosa dagli affari non gli lasciava comprendere quanto l'ambiente fosse mutato d'intorno a lui; nei Comitati, eccetto Couthon e Saint-Just, quest'ultimo quasi sempre in missione presso gli eserciti, tutti proferivano il nuovo pratico di Carnot e di Cambon, alla sua sterile teoria, e nell'Assemblea il partito dei diffidenti, pronti a mutarsi da un'ora all'altra in nemici, era numeroso. Invece del Barrère lo capitanava ora il Tallien. Costui, egoista sfacciato, non curante del pericolo più per indifferenza che per vero coraggio, era deciso ad agire alla prima occasione, tanto più ch'egli sapeva come il Robespierre, allorquando parlava degli uomini corrotti, mirasse principalmente a lui.

A Bordeaux egli aveva conosciuta la bellissima Cabarrus, vedova di un banchiere spagnuolo, e ne era diventato l'amante. Per seguire la Cabarrus era venuta a Parigi, ove però era stata non molto dopo messa in prigione. Dalla carcere gli scriveva spesso, rimproverandolo della sua viltà, e il Tallien, sotto il doppio pungolo dell'amore e del timore di vedersi accusato, s'era unito a quelli che sin da due mesi innanzi tramavano contro Robespierre, inspirando in essi quella risoluzione di cui difettavano.

Robespierre, fatto venire a Parigi Saint-Just, e indettatosi per ogni evento co' suoi fedeli del Giacobini e della Comune, si presentò alla Convenzione l'8 termidoro (26 luglio) per leggervi quel discorso che avrebbe dovuto ingaggiare la battaglia contro i nemici, distruggere i Comitati e ridurre di nuovo l'Assemblea sottomessa ai suoi voleri.

Questo discorso segna uno degli avvenimenti più importanti nella storia della Rivoluzione; tanto importante che parecchi storici, e con essi il Michelet, giudicano la Rivoluzione chiusa dagli avvenimenti che furono da esso originati. Gli storici Giacobini poi lo considerano come il testamento supremo di Robespierre, asserendo che egli, già presago della prossima fine, parlava non ai presenti, ma alla posterità: è quindi opportuno il riportarne i brani principali.

Fra lo stupore e l'ansia dei deputati, al cospetto d'un pubblico accorso in folla, Robespierre così incominciò:

« Cittadini, altri vi dipinga quadri lusinghieri: io sto per dirvi utili verità. Non sono qua per dar corpo a ridicoli terrori, sparsi dalla perfidia; ma per spegnere, se mi è possibile, la fiaccola della discordia colla sola forza della verità. Difenderò dinanzi a voi il tanto amato a lui superiori, come Vergniaud o Danton, perchè avrebbe ora dubitato? La sua assenza silenziosa dagli affari non gli lasciava comprendere quanto l'ambiente fosse mutato d'intorno a lui; nei Comitati, eccetto Couthon e Saint-Just, quest'ultimo quasi sempre in missione presso gli eserciti, tutti proferivano il nuovo pratico di Carnot e di Cambon, alla sua sterile teoria, e nell'Assemblea il partito dei diffidenti, pronti a mutarsi da un'ora all'altra in nemici, era numeroso. Invece del Barrère lo capitanava ora il Tallien. Costui, egoista sfacciato, non curante del pericolo più per indifferenza che per vero coraggio, era deciso ad agire alla prima occasione, tanto più ch'egli sapeva come il Robespierre, allorquando parlava degli uomini corrotti, mirasse principalmente a lui.

A Bordeaux egli aveva conosciuta la bellissima Cabarrus, vedova di un banchiere spagnuolo, e ne era diventato l'amante. Per seguire la Cabarrus era venuta a Parigi, ove però era stata non molto dopo messa in prigione. Dalla carcere gli scriveva spesso, rimproverandolo della sua viltà, e il Tallien, sotto il doppio pungolo dell'amore e del timore di vedersi accusato, s'era unito a quelli che sin da due mesi innanzi tramavano contro Robespierre, inspirando in essi quella risoluzione di cui difettavano.

Robespierre, fatto venire a Parigi Saint-Just, e indettatosi per ogni evento co' suoi fedeli del Giacobini e della Comune, si presentò alla Convenzione l'8 termidoro (26 luglio) per leggervi quel discorso che avrebbe dovuto ingaggiare la battaglia contro i nemici, distruggere i Comitati e ridurre di nuovo l'Assemblea sottomessa ai suoi voleri.

Questo discorso segna uno degli avvenimenti più importanti nella storia della Rivoluzione; tanto importante che parecchi storici, e con essi il Michelet, giudicano la Rivoluzione chiusa dagli avvenimenti che furono da esso originati. Gli storici Giacobini poi lo considerano come il testamento supremo di Robespierre, asserendo che egli, già presago della prossima fine, parlava non ai presenti, ma alla posterità: è quindi opportuno il riportarne i brani principali.

Fra lo stupore e l'ansia dei deputati, al cospetto d'un pubblico accorso in folla, Robespierre così incominciò:

« Cittadini, altri vi dipinga quadri lusinghieri: io sto per dirvi utili verità. Non sono qua per dar corpo a ridicoli terrori, sparsi dalla perfidia; ma per spegnere, se mi è possibile, la fiaccola della discordia colla sola forza della verità. Difenderò dinanzi a voi la vostra autorità oltraggiata e la libertà violata. Difenderò del pari me stesso, o mi vi rechera sorpresa. Voi non rassomigliate ai tiranni che combattete. Il grido dell'innocenza oppressa non riesce importuno alle vostre orecchie; e niuno di voi ignora che una simile causa non può esservi straniera. »

Dopo questo breve esordio Robespierre volle far notare l'immensa differenza che, secondo lui, interceder**a** tra la Rivoluzione francese e le altre che l'avevano preceduta. Queste non avevano avuto per iscopo che un mutamento di dinastia, o la sostituzione del governo di parecchi al governo d'un solo; quella era la prima che fosse stata fondata sulla teoria dei diritti dell'uomo e sui principii della giustizia; perciò alle altre rivoluz

AGOSTO: giorni 31 — D. Q. 16 — L. N. 30.
Domenica 25 — 237° giorno dell'anno — Sole nasce 5.03, tr. 7.06 — *Sacro Cuore di Maria.*
Lunedì 26 — 238° giorno dell'anno — Sole nasce 5.05, tr. 7.00 — *Sant'Erasmo vescovo.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 24 agosto 1889.

Torino	89	—	17	—	8	—	79	— 2
Bari	23	—	22	—	67	—	52	— 46
Firenze	85	—	22	—	1	—	21	— 90
Milano	12	—	16	—	35	—	33	— 48
Napoli	7	—	64	—	73	—	88	— 27
Palermo	50	—	40	—	45	—	35	— 42
Roma	76	—	17	—	83	—	56	— 9
Venezia	43	—	16	—	65	—	13	— 6

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Brasile.
Rompicapo.
Fare un proverbio con le frasi:
Inno dell'ocolato fa.
Vaccaro.

ALBO NECROLOGICO.

È morto a Epinay-sur-Seine il generale *Julien*; aveva 91 anni, ed era generale di brigata dal 1850. Prese parte alla guerra di Spagna e fu sotto gli ordini di Changarnier nella rivoluzione del 1848. Fu posto a riposo nel 1862 per le sue opinioni politiche.

— A Perugia è morto *Giovanni Bonamighi*, ostigliere comunale e membro del Consiglio della Banca Popolare. Uomo amato e stimato da tutti e singolarmente dagli operai tipografi, dai quali era idolatrato.

— Cessò di vivere a Genova il cav. *Emanuele De Barbieri*. Per trentadue anni coprì la carica di direttore dell'Ospedale dei cronici.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Associazione Generale degli operai — Unione ed eccelsior. — Si avvisano i soci ecc. che sono aperte le iscrizioni ai venti posti gratuiti che dispone l'Associazione nelle scuole tecniche di San Carlo.

Possono concorrervi i figli, loro figli e gli orfani di soci che non abbiano compiuto 15 anni d'età, presentando domanda e certificato dell'ultimo corso scolastico compiuto, entro il 5 settembre p. v., alla Commissione esecutiva.

— *Associazione Generale di M. S. dei militari d'ogni grado.* — La Direzione porta a conoscenza dei soci che oggi, 25 corrente, alle 2 pom., avrà tenuta una adunanza straordinaria per trattare sul modo di festeggiare il primo anniversario della fondazione del nostro Sodalizio.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Appendini Bartolomeo chiuso per due creditori.

Ivrea. — Fallimento Bosio Appolinare verificati crediti il 4 settembre. — Id. Chiesa Luigi verificati crediti nuovi 3 settembre, 2 pom.

Aosta. — Fallimento Visconti Bernardino verificati crediti chiusa il settembre.

Asti. — Fallimento Bosio Appolinare verificati crediti 19 settembre.

Biella. — Fallimento Garella Carlo deliberazione sovvegliansa composta Bertola Marchio, Delfino Biagio e Delfino Bolle.

Cuneo. — Fallimento Spirito Armando chiuso verificati crediti.

Mondovì. — Fallimento Levi Giuseppe e cessione pagamenti vonno insolenti al 31 luglio 1889, respingendone l'opposizione.

Saluzzo. — Fallimento Gerard Francesco verificati crediti 20 settembre.

Vigevano. — Fallimento Pozzi Carlo verificati crediti 7 settembre.

Società. — *Confezione. — Torino.* — Con scrittura 20 luglio 1889 si è costituita la Società esistente tra i signori Giuseppe, Margherita coniugi Cornaglia, corrente sotto la ragione G. e M. Cornaglia, incaricando della liquidazione la Società costituita sotto la stessa Ditta. — Con privata scrittura venne resulta la Società a partire dal 18 corrente tra i signori Giuseppe e Vincenzo fratelli Lancia, costituita il 21 maggio 1881, per la lavorazione della carta in cenere e corrente sotto la ragione Fratelli Lancia. La liquidazione sarà fatta dai soci stessi.

— *Modificazione.* — Con privata scrittura i signori Ferrero Francesco, Giulio Masetti, Riccio Saverio e Nana Giovanni, soci responsabili, e Isidoro Domenico Ruggeri, socio accomandante, tutti componenti la Società in accomandita semplice Ferrero, Maestri e C., corrente in Torino, dichiararono che di comune accordo cessano di far parte della Ditta i signori Riccio Saverio e Nana Giovanni, avendo i medesimi ritirati i propri capitali dalla Società.

Borsa di Genova, 24 agosto		**Az. Ferr. Mediterr.**	240 —
Rend. ital. cont.	94 10	Cambi	
» » fine	94 15	Londra — vista	25 44
Az. Banca Nazion.	1510 —	» lett.	— —
» Credito Mobil.	695 —	Parigi — vista	101 05
» Ferrov. Merid.	307 —	» lett.	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —		

Chiusura della Borsa di Parigi, 24.

Rend. fr. 3 0/0 comm.	80 85	Rend. austriac. oro	94 1/4
» 3 0/0	86 80	Rend. spagn. ester.	70 70
» 4 1/2 0/0	101 22	Banca ital. di Parigi	515 —
Rend. ital. 5 0/0	93 —	Banca Ottomana	550 —
Cambi Londra vista	25 34	Argento fino	100 —
Consolid. inglesi	98 3/16	Credito fondiario	1260 —
Obbl. Lombarde	307 —	Suez	2231 —
Cambio sull'Italia	6 1/4	Panama	11 —
Turco nuovo	15 77	Lotti turchi	92 3/4
Banca di Parigi	792 —	Ferr. Meridionali	307 —
Italiane	474 1/2	Comptoir	— —
Egiziane 6 0/0	487 3/4	Mobiliare	— —

Sopraintendenza sanitaria della città di Torino, 24 agosto.

Organzini	colli 5	K.	695 19
Trame	colli 1	K.	26 84
Greggie	colli 26	K.	1382 71
Totale	colli 31	K.	1837 74

Bachi nutriti nel mese e tutt'oggi N. 185 — K. 25709 10

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

In su la fortunata terra di Puglia

I Pugliesi e l'Apulia — Posizione geografica — Aspetto del paese — Paragone colle provincie circonvicine — Il Tavoliere, Bari, Terra d'Otranto — Progressi materiali e morali sino a due anni fa.

22 agosto.

(C. M. D.) — Il Re attraversa le Puglie accompagnato dai suoi ministri; le popolazioni si affollano a rendere omaggio al Sovrano, omaggio di un popolo libero ed espansivo ad un Monarca il cui cuore batte con quello del suo popolo nella gioia e nei dolori. Archi, bandiere, musiche, Società, ricevimenti lo accolgono dappertutto. I giornali sono pieni di descrizioni delle feste e delle accoglienze. Il Re sa bene che è amato dal suo popolo; fu nelle Puglie tre anni or sono e fu ricevuto in trionfo. Ma non lasciamo che lo splendore delle feste nasconda o faccia dimenticare i bisogni di queste popolazioni; la venuta del Re qui non deve essere una semplice passeggiata, ma una promessa ed un impegno del Sovrano e del suo Governo che si compirà davvero delle condizioni sofferenti del popolo. È da lungo trascorso il tempo in cui si credeva che il contatto reale, quello che gli inglesi chiamano *Queen's touch*, bastasse a sanare le infermità individuali o tanto meno le sociali; tuttavia Puglano di un Re volonteroso ed intelligente, coadiuvato dai suoi ministri, può essere grande ed efficace sul benessere del popolo. Mentre il treno reale vola, diamo uno sguardo retrospettivo a questo contrade.

Io le ho percorse varie volte da Bari a Lecce e da Taranto a Foggia. Fui qui nell'ottobre dell'anno scorso, quando la crisi economico-commerciale era nel suo periodo acuto, e in percorsi or ora seguendo l'itinerario del Re. Il paese tra il Bradano ed il Fortore, con una immensa costiera e delle più ricche d'Italia che va da Metaponto a Taranto, da Santa Maria di Leuca a Brindisi, al Gargano, con due bellissimi e grandi golfi, quelli di Taranto e Manfredonia, con molteplici e sicuri porti, penisola e punto avanzato verso l'Oriente, l'India e l'Australia, in luogo tempo la regione più fertile e più ricca d'Italia. A chi dalle Calabrie entra nelle Puglie dalla parte di Taranto sembra di entrare in un nuovo mondo ricco di vegetazione e bello per clima e ridente natura; così a chi entra dalle valle del Calore e del Sabato, per la sternata e ferace pianura in cui giace Foggia, l'aragonata colla Basilicata, colla provincia di Avellino e Campobasso, con una collina, e un giardino. Nel Nord il Tavoliere, un tratto di terra di 800 miglia quadrate equivalenti a 300 mila ettari, si estende su tutta la Capitanata, e dal lato di Mezzogiorno si prolunga sino nelle provincie di Bari, di Basilicata e di Terra d'Otranto. È di una fertilità meravigliosa, tenuta parte a pascolo e coltivata a grano, ed ora a viglieto; la parte centrale è ricca di olivoti, di mandorleti, di agrumeti, con un unico ricchissimo di ottimi pesci. Nessuno degli elementi vi manca che possono dare ricchezza e prosperità ad un paese. E segni di agiatezza e di benessere si ravvisano dovunque, ma specialmente nelle città marittime. Non intendo dire che si trovi qui tutto il *comfort* delle grandi città moderne; secoli di malgoverno hanno ritardato il progresso ed impedito che queste regioni tanto favorite dalla natura raggiungessero quel grado di avviglemento e di eccellenza a cui avevano un giusto titolo; ma abbiamo ben le città che rallegrano lo sguardo colle loro abitazioni solide ed artistiche di pietra calcare bianca o gialla, con strade ben pavimentate, con piazze ampie, con passeggiate, teatri, pubblici giardini, molte chiese ricche di opere artistiche, veri monumenti di architettura e superbo dei precisi dou che ne esse hanno lasciate i fedeli. Io notai come in generale l'accattonaggio in queste regioni sia inferiore a qualunque altra parte dell'Italia meridionale.

***

I cittadini vestono con delicatezza, con lusso; si vedono nei dì di festa, sui corsi, alle pubbliche passeggiate, magnifici cavalli e cocchi equipaggi. Per vero dire il lusso esteriore è sproporzionato allo entrato ed alla ricchezza, e si avvicina a quella vita orientale alla quale essi sono tanto vicini e con cui hanno intimi e frequenti contatti. Indizio della potenzialità ai progressi materiali sono i rapidi cambiamenti e trasformazioni che in principali città fecero negli ultimi vesti anni di Governo libero. Esse dimostrarono luminosamente nel fatto che la libertà è potente fattore di prosperità economica e civile. Taranto, Brindisi, Bari, Barletta si sono rapidamente trasformate. Vi ha una città nuova con tutta l'impronta ed i comodi della vita moderna accanto alla città antica che va scomparendo a poco a poco; l'agricoltura, non per impulso di Governo, ma per iniziativa privata e per lo stimolo del tornaconto individuale, si è trasformata, ha migliorato ed accresciuto i suoi prodotti, ha creato nuovi sbocchi alla produzione. Esiendo Società di navigazione furono istituiti per opera e capitale dei privati. Gl'industriali stranieri, sempre attenti a quelle imprese e luoghi ove meglio possono impiegare il loro danaro, furono attirati dalla larghezza degli interessi nelle Puglie ed a Bari, a Barletta, a Bisceglie, ecc., fabbriche per vini, olii, spiriti sorsero con capitali tedeschi, francesi, svizzeri. Erano somme considerevoli di danaro che venivano in aiuto dell'agricoltura, che circolavano nel paese e che aumentavano in giornata del contadino e dell'operaio. Vi era un rigoglio di vita e d'espansione quale si manifesta in alcuni momenti in un popolo giovane e pieno di risorse. Mi ricordo che io mi trovava in Bari quando il Parlamento sanzionò la politica coloniale del Governo, cioè la spedizione d'Africa. Questa deliberazione fu accolta qui con entusiasmo, e se celebrò l'avvenimento nella Scuola di studi superiori, allora istituita di recente a Bari, e la Camera di commercio mandò felicitazioni al Governo.

***

La prosperità d'allora non cercava che nuovi campi per espandersi, e la mente, assorta in nuove speranze di futura grandezza, mal poteva formarsi tranquilla a considerare le possibili conseguenze sul benessere presente. E non era solo nella vita materiale che il progresso era evidente. Erano sorti Istituti di credito, le antiche Casse di risparmio si erano fortificate e delle nuove erano state istituite, la Società operaie e di mutuo soccorso aumentavano di loro sezioni ed il capitale, il popolo, divenuto più ricco, poteva meglio attendere all'istruzione ed educazione di sè. Vi fu sempre nelle Puglie una buona tradizione letteraria. Questi popoli ritengono un poco della razza che popolò la magna Grecia. Lecce è città ove si parla con molta purezza e grazia l'italiano, vi esiste un'Accademia antica, e sin dal 1880 si cominciò a pubblicare la *Biblioteca Salentina*, la quale ora consta di oltre 150 volumi di opere edite col concorso di scrittori di Terra d'Otranto; a Bari esiste ancora un resto di Università, sebbene assai decaduta; Foggia fu sempre centro di un Foro illustre per le questioni che riguardano la proprietà e le relazioni tra padroni e contadini. I giovani e licei sono numerosi, a Giovinazzo vi ha una buona scuola di arti e mestieri, ad Andria una scuola d'agricoltura, a Bari una scuola superiore di commercio. La Puglia vede i suoi figli numerosi accorrere alla Università del Regno; molti di essi occupano un posto distinto nelle Università di Napoli, di Roma, di Torino, altri sono pubblicisti di valore. Questi progressi morali sono certamente i più duraturi, e costituiscono un alto titolo di benemerenza verso la patria. Essi non vanno soggetti ai trabalzi della fortuna, alle vicende politiche come i progressi materiali, ed è dei cambiamenti di questi e delle cause che li produssero e dei rimedi che si possono apprestare che dirò in un prossimo numero.

Un modesto poeta valdostano.

Versi alla Regina che non sono di Carducci.

Scrivono da Gressoney:

Prima di partire per la lunga escursione attraverso alcuni ghiacciai, la Regina ricevette in udienza l'abate G. B. Carlogno, parroco di Champ de Praz, un buon vecchio dall'abito molto dimesso ma dall'occhio vivo ed intelligente, dal cuore generosissimo e ricco di quello spirito naturale che è il più brillante e vero.

L'abate Carlogno prima del quarantotto era guaritore del vescovo di Aosta, monsignor Jans, un uomo di raro patriottismo e di altissima pietà. Dichiarata la guerra dell'indipendenza, il Carlogno accorse sui campi e combattè con valore riportando la medaglia d'onore. Al reggimento era chiamato il *Tarcolotto*, perchè improvvisava stornelletti nel dialetto valdostano e dimostrava molta facilità nel verseggiare.

Ritornato alla cucina del vescovo, questi un giorno in cui si trovava a tavola con invitati, chiese del buon Carlogno perchè facesse udire alcuni dei suoi versi, di cui occupavansi già i servi ed altri del popolino.

Il Carlogno, nella divisa poco poetica del garzone di cucina, ripetè le sue poesie, le quali piacquero tanto che monsignor Jans, ed udegli un liccolero di vino, gli chiese se volesse studiare da prete. Il Carlogno accettò e divenne parroco di Champ de Praz.

Lo poesie del Carlogno, che si chiama modestamente *« le petit rimeur valdôtain »*, non furono pubblicate, eccetto alcune di carattere religioso, tra cui quella bellissima sul Natale. Ma Giuseppe Giacosa, che le lesse manoscritte, disse che sono vere cesellature poetiche, sono quadretti fiamminghi nei quali i soggetti sono così precisi e semplici da strappare l'ammirazione.

Il Carlogno è adorato da tutti i valdostani, che ha arricchiti d'una letteratura propria, poichè il loro dialetto (*patois*) non fu mai scritto. Ma è adorato soprattutto dai suoi parrocchiani, per i quali durante l'epidemia colerosa del 1867 fu parroco, sindaco, medico, farmacista e becchino. Sul suo petto brilla la medaglia d'oro ai benemeriti della salute pubblica.

Affezionato fino all'entusiasmo della dinastia, ha composto per la venuta della Regina un acrostico in dialetto valdostano, nel quale hanno riunito le due qualità più salienti del poeta: spontaneità e semplicità di verso, squisitezza di sentimento.

Ecco l'acrostico:

Margueritta la flour, l'at la joi su sou fron
Venin qua la *Reina*, ottot di mondo non,
Revina do ten in ten, fôre ha promenade;
Counté d'un air pi fréquo a la saison pi tsaude.
Un an, *Lilé* vint a Sarro, o bina Co moyson...
E Gressoney, ci-z-en, *Le recoit tot beurneu!*
Sovin dein trock les-an, o *Reina tan aimapi*
I valdôtain, montré Ta grace et Ton beau cœur.
Jamais, pesta a bailli, dza l'ost accoteumaya
Vo vouedes dessu nô To pi belle faveur.

Traduzia in italiano, conservandone l'acrostico, suonerebbe così:

Margherita il bel fiore canta, oh senti!
I veder la *Regina*, alta ha l'suo nome,
Rende di quando in quando a suo diporto
Gustande di frasch'aure almo conforto.
A vista Sarro e Courmayeur... quest'anno
Oggi è là, a Gressoney, che festa fanno.
Infoli dei ognuo, *Regina tanto amata!*
I tuo coro a mostrar, tua grazia ornata;
Una man, presta a donar, avvezzi ha i cori
A ricever da Te grazie o favori.

Congresso internazionale delle Società delle tranvie a Milano.

Programma per il Congresso internazionale delle tramvie che sarà tenuto alla fine del corrente mese nella città di Milano.

I congressisti si riuniranno mercoledì sera 28 corrente nel ridotto della Scala per ricevere le tessere, e l'indomani mattina vi sarà nella sala dell'Istituto tecnico superiore la prima assemblea, nella quale si tratteranno le questioni circa la trazione a cavalli.

Nel pomeriggio i congressisti visiteranno lo stabilimento dell'Anonima fuori Porta Venezia, poi quelli delle tranvie interprovinciali della Ticino, della tramvia Milano-Saronno, della tramvia Milano-Gussano e quella succursale dell'Anonima a Porta Volta.

Alla sera vi sarà ricevimento a palazzo Marino.

Il venerdì 30 agosto seconda seduta.

Si discuteranno le questioni relative alla trazione meccanica; a mezzodì lunch offerto dall'Associazione Italiana delle tramvie; al tocco gita a Monza e nel parco con le vetture dell'Anonima, poi con treno speciale della tramvia a Cassto Nuovo e Monticello; visita dello stabilimento della tramvia Monza-Barzano a Monza, e ritorno a Milano colle tramvie interprovinciali.

Sabato, 31, seduta per la trattazione delle questioni d'ordine generale, nella quale si designerà la sede della quinta assemblea generale, che deve tenersi nel 1890.

Nel pomeriggio gita a Lodi e alla sera banchetto offerto dalla Società tramviaria milanese.

Domenica, 1° settembre, giornata di congedo, gita alla mattina alla Certosa di Pavia con colazione nel chiostro offerta dalle Associazioni tramviarie locali, e ritorno alle 1 1/2 pom. a Milano.

Dalle rive del Lago Maggiore

Rowing-Club a Stresa — Una festa operaia — Il trasloco del sottoprefetto — La Banca Popolare Pallanzese — Un ricatto ad un prevosto.

Pallanza, 22 agosto.

(R.) — Il Rowing-Club Italiano, forma nelle sue tradizioni, anche in quest'anno ha deciso di allietare la numerosa colonia dei villeggianti che popolano l'una e l'altra riva con appositi concorsi di barche, che avranno luogo in due feste del prossimo settembre a Stresa. A suo tempo v'informerò dei particolari.

***

Pallanza festeggia nel dì 1° settembre prossimo la trentesimaria fondazione del suo Sodalizio operaio con una medesima relazione che avrà luogo sul colle della Castagnola, e precisamente al ritrovo così detto di S. Fermo. Vi saranno pubblici concerti, fuochi e i concenti della Società Corale.

***

Mercoledì scorso è partito, per raggiungere la nuova sua destinazione di Vercelli, il cav. Giannani Luigi, già nostro sottoprefetto. La sua partenza fu sentita con dispiacere dai pallanzesi, che avevano conosciuto nel cav. Giannani un perfetto gentiluomo ed un ottimo e coscienzioso funzionario.

***

Col 1° prossimo settembre avremo un'altra importante novità, ed è l'apertura della Banca Popolare Pallanzese. Ve ne scrissi dei primordi; appena legalmente costituita, il Consiglio d'amministrazione con forma a costante lena ha fatto sì che per tale giorno si potranno aprire gli sportelli regolarmente al pubblico. Noto che nel frattempo compì un importantissimo atto col rilievo della succursale di Vercelli; e così, superato le prime difficoltà, questo Istituto, che ora di vero bisogno per la piazza, si trova di avere di già una rappresentanza e corrispondenza coi principali Istituti. I migliori auguri.

***

Un curioso accidente è avvenuto testè al parroco-prevosto della parrocchia di S. Leonardo, don P. Bardelli. Questi venerdì ebbe a ricevere una lettera in cui lo si avvertiva che disponesse di una determinata somma per la ore 11 del giorno 17 corrente che un individuo sarebbe venuto a ritirarla, e di non avvertire le autorità di P. S. perchè lo scrivente ed altri gli avrebbero dato fuoco alla casa. Immaginasi lo spavento del buon prete, che vive con un suo fratello pure prete ed una sorella. Tutti e tre passano in età gli 80 anni. Ieri sera, dopo lungo aspettare, verso le ore 8, si presentava un uomo sui 30 anni, di apparenza contadino, il quale, entrato nella casa, ed interrogato il parroco se avesse ricevuta la sua lettera, chiedeva i denari. Il parroco, fatto entrare il *galantuomo* in una sala, disegli di aspettare, imperocchè non aveva pronti i denari richiesti. Senonchè dall'una e dall'altra parte della camera comparvero due carabinieri che immantinente bravamente il mattatore. Esso è un tale di Angola (Domodossola). Quando fu ben legato, disse: *Quanto mi dispiattuna*, ma (rivolgendosi al parroco) *altri giuda ferà pagare per me.* I carabinieri, avvertiti, custodivano la casa del parroco fin dalla notte precedente.

Feste in Ungheria

La situazione politica internazionale. Giulio Andrassy in grave stato di salute.

Budapest, 20 agosto.

(ARPAD) — Oggi ricorre la festa di Santo Stefano, e meglio la festa nazionale, e nel momento in cui scrivo la città presenta un aspetto insolito, una animazione più del consueto per la presenza di oltre 20,000 forestieri venuti da tutte le parti del regno.

Siamo in un periodo di feste. Oggi è la festa nazionale, domani vi saranno feste grandi in Alisaroste, ove si tiene il IX Congresso del « Fuscio dei pompieri ungarici, » e il cui numero al Congresso non sarà minore di 1300 pompieri venuti dai più lontani paesi del regno. Domenica prossima poi ricorre la festa dell'illustre patriota Kossuth, e quest'anno, come già vi scrissi, l'Ungheria vuole festeggiare questo giorno in modo solenne ed eccezionale e dare alla festa un carattere politico marcatissimo. Si spera che questa festa grandiosa e popolare trascorrerà tranquilla e che non vi avranno a deplorare disordini.

***

Le varie questioni di politica internazionale ora aperte interessano pochissimo l'opinione pubblica e relativamente poco anche i circoli politici e ministeriali. I moti di Candia, non che prendono una piega favorevole ad una soluzione tranquilla, non preoccupano più l'opinione pubblica; così pure qui non viene presa sul serio la diceria che fa il giro della stampa europea, che cioè la Bulgaria voglia proclamarsi indipendente. Le velleità bulgare su questo riguardo ricevarono, oggi più che mai, dagli uomini politici austro-ungarici categorici smentimenti. Se fosse l'opposto e se la Bulgaria tentasse ora dichiararsi indipendente, col tacito incoraggiamento della nostra diplomazia, quella arruffata matassa che chiamasi *questione orientale* non soltanto sarebbe aperta, ma entrerebbe in uno stadio acuto dal quale, in ultima analisi, non tarderebbe a scaturirne la temuta guerra. Rantarono alcune voci in proposito, basti un articolo dell'ufficioso *Bulgarie* di Sofia — che accennava soltanto all'eventualità dell'indipendenza bulgara — per far rizzare gli orecchi all'orso della Neva e trovare una eco il vivo mormorio in Serbia e in Macedonia, ove i moti crotesi solleticarono non poco le aspirazioni di quelle popolazioni.

***

Dalle ultime notizie giunte qui apprendo che lo stato del conte Giulio Andrassy, che giace ammalato da lungo tempo in una sua ricca tenuta, si fa sempre più grave e che ormai ogni speranza di salvarlo è perduta.

Ecco un'altra grande individualità politica che volge al suo fine. Giulio Andrassy, non fu gran cosa, ma come magiaro egli tenne un posto eminente in quella nobile pleiade di grandi che fecero l'Ungheria quale essa è ora. Subì il carcere e la prescrizione, e nel 1849 venne condannato a morte ed impiccato in effigie. A lui dobbiamo la Bosnia e l'Erzegovina, due provincie d'instabile acquisto e che ci daranno ancora molto da fare.

La vita che si vive

I giornali repubblicani hanno parlato in questi giorni della agitazione in cui si trova l'Impero di Don Pedro. Molto tempo fa vi ho dato l'elenco dei ministri che il partito repubblicano, anticipando alquanto gli eventi, indicava per il futuro Governo.

Ora eccovi a titolo di curiosità il manifesto diretto lo scorso mese dall'ex-capo del partito repubblicano del Brasile ai suoi concittadini:

« Il « Governo » e il « popolo » sono definiti. Ciascuno per tanto al suo posto.

« La guerra ai repubblicani costituisce la parte essenziale del programma dell'attuale Ministero. La guerra franca e in azione alla monarchia, è perciò mallicata nei campi del patriottismo e della repubblica.

« Neppure il mezzo indiretto è ammesso dall'attuale Gabinetto, è il partito della monarchia, ugualmente che se fosse assoluta. In guardia dunque poichè teniamo in nostra presenza un nemico audace e insidioso. La unione dei repubblicani è bastante per vincere questo nemico tra litare.

« Il tempo già che abbia ecc la franchezza del patriottismo. Che siano franchi tutti i brasiliani. Sì, o no, per la monarchia. Il « palazzo » o il « popolo. »

« Il conte d'Eu o la libertà; l'indegnità o l'amor di patria. Ci pare giunto il momento dell'azione.

« Avanti dunque, repubblicani sinceri e onorati, avanti col nostro patriottismo per bandiera. Stiamo al nostro poste. — Gioacchino Saldanha Marinho. »

Capite? I monarchici hanno il coraggio di insultare i repubblicani.

E più che giusto che questi ultimi si difendano.

***

Nel Far West è sorta come per incanto la nuova città di Green-City, la quale possiede una completa rete di binari lungo il tracciato delle sue strade, un acquedotto, una chiesa, la sua autorità ed ottomilasettecentottantuno abitanti.

Soltanto che, fatto il censimento di Green-City, si trovò che i maschi erano settemilacinquecentoventicinque, quasi tutti giovani vigorosi e uomini nel fiore dell'età, e cinquecentosettantadue le femmine, di cui centocinquantasei da mesi a dodici anni, oppure da cinquanta a cinquantacinque.

Le rimanenti quattrocentoventi si dividono in duecentosette giovinette al disotto dei sedici anni già fidanzate, ed in trecentotredici donne maritate.

E tutti i giorni a Green-City il nuovo tronco della ferrovia del Pacifico porta gioventù maschile che accorre alla nuovissima metropoli!

Le autorità di Green-City tennero consiglio.

— Bisogna ammogliare la nostra popolazione maschile.

Che si fa? si chiesero i padri coscritti di Green-City.

— Nulla senza denari, — rispose per tutti lo scrivano. — Incominciamo a trovare i fondi, con questi troveremo le mogli necessarie ai nostri cittadini.

Il giorno appresso sulle cantonate della città si leggeva il seguente avviso:

Chi desidera prender moglie si inscriva dal giudice Pratt (Idem).

Alla Washington Avenue 3 strada, primo piano.

Il giorno appresso vi fu folla alla porta dell'ultimo giudice ed oltre cinquemila cittadini si fecero un dovere di inscriversi.

Raccolte le firme, i magistrati si riunirono d'urgenza la sera stessa.

— Ho un'idea, — esclamò il giudice Pratt.

— Sentiamola, — rispose il coro.

— Bisogna raccogliere il danaro per far partire una Commissione per l'Europa. Al contrario di quello che succede in America, là sono le donne che inseguano insistentemente un marito. Ora con le spese di viaggio, con cinquecento dollari a testa, calcolo anche l'improvvisto, noi possiamo avere almeno 400 giovani spose, sane e robuste. Più tardi ogni sottoscrittore avrà un numero di ordine, si tira a sorte ed i quattrocento fortunati avranno moglie. Il sistema del sorteggio esclude la rivalità ed i malcontenti, a chi tocca tocca!

La proposta dell'ottimo giudice fu approvata all'unanimità e resa di pubblica ragione.

L'indomani le sottoscrizione era aperta, i fondi raccolti. Solo che la Commissione si limitò a recarsi fino a New-York, poichè altrimenti gli egregi cittadini che la compongono dovrebbero passare tutto il loro tempo in Europa.

Basta del resto inviare la propria fotografia, un certificato del sindaco che attesti i buoni costumi, un altro del medico che assicuri una sana costituzione, infine l'attestato scolastico della quarta elementare, tanto per dimostrare che si sa leggere e scrivere in una lingua qualunque, e la fede di nascita.

Se la domanda è presa in considerazione, paga la Commissione a tutto il resto, compresa le spese del viaggio.

L'indirizzo è il seguente:

M. Julius Pratt
Presidente della lotteria matrimoniale
Green-City Nevada
(Stati Uniti d'America).

Basta ad affrancare la lettera un francobollo da 25 centesimi.

I giovinotti di Green-City non sognano altro che spose italiane!

Mi dispiace; ma credo che le avranno da sospirare un bel poco. Senza che ci pensi Crispi, ci pensano i nostri giovani ad impedire l'emigrazione delle belle ragazze.....

***

Un po' di statistica..... d'occasione.

---

non dobbiamo temere dei loro intrighi e delle loro vendette? Non parlo dei loro eserciti! Mi sia lecito però il rimandare al Duca di York e ai suoi regi scrivani le patenti di questa ridicola dignità ch'essi pei primi m'hanno regalata..... I miei calunniatori mi dicono tiranno! Se taluno fossi, striscierebbero ai miei piedi; io li rimpinzerei d'oro, assicurerei loro l'impunità d'ogni sorta d'eccessi e costoro me ne sarebbero riconoscenti. »

Intorno ai roggiri per farlo cadere un tiranno ed autore di tutti i mali sofferti dalla Francia egli si diffonde a lungo.

« Che sono io, io che tutti accusano? Lo schiavo della libertà, il martire vivente della Repubblica, la vittima e il nemico del delitto. Tutti i mascalzoni mi oltraggiano; quelle azioni che per gli altri non sono che indifferenti o legittime, per me sono delitti; chiunque mi conosce è per ciò solo calunniato; agli altri si perdonano le colpe, a me si fa una colpa del mio zelo. Strappatomi dunque la coscienza, io sono il più disgraziato degli uomini.

« Quando le vittime della loro perversità si lagnano, i miei nemici se ne scusano dicendo: *È Robespierre che lo vuole, noi non possiamo farne a meno.....* Per comprovare quest'accusa di dittatura, messa innanzi dai tiranni, lottano a gara per rivergare su di me tutte le loro iniquità, tutti i torti della fortuna, tutti i rigori resi necessari dalla salute della patria. S'è detto ai nobili: *È lui solo che v'ha proscritto;* s'è detto nello stesso tempo ai patrioti: *Egli vuole salvare i nobili;* s'è detto ai proti: *È lui che vi perseguita, senza di lui sarebbe quieti e trionfanti;* s'è detto ai fanatici: *È lui che distrugge la religione;* s'è detto ai patrioti perseguitati: *È lui che l'ha ordinato e che non vuole impedirlo.* A me erano rivolte tutte le lagnanze dei mali di cui non potevo far cessare la causa, e si diceva a tutti i disgraziati: *La vostra sorte dipende da lui.* »

Per contrapposto egli magnificava i suoi meriti, primo fra i quali la festa dell'Ente Supremo, che egli descrive con un calore di stile tolto in gran parte a G. Giacomo Rousseau, e che il grande scrittore ginevrino non avrebbe forse sconfessato, specialmente là dove Robespierre si fa a gridare:

« No, Chaumettes! No, Fouché, la morte non è un sonno eterno. Cittadini, cancellate dalle tombe quella empia iscrizione che getta un funebre velo su tutta la natura ed è un insulto alla morte. Scrivete piuttosto: La morte non è che il principio dell'immortalità. »

Compiuta la propria difesa, segnalatosi come l'uomo fatto bersaglio a tutti gli intrighi, a tutti i colpi dei nemici della patria e stranieri o reazionarii, il che equivaleva a dire che in lui solo era riposta la salvezza della Nazione, che senza di lui ogni cosa si sarebbe perduta e che non doveva parer grave alcun sacrificio per conservare alla patria un tant'uomo, egli si fece ad accusare. Cominciò col dire che egli credeva all'esistenza di una vasta cospirazione fatta specialmente dagli uomini impuri, i quali lucravano sul male della patria, e dal dolore comune traevano mezzi per accrescere il proprio benessere, ed accorreva che tale cospirazione fosse sventata prima che avesse campo ad operare. Parlando delle finanze, disapprovò tutte le leggi fatte votare da Cambon e persino quelle sul debito pubblico e sul massimo prezzo delle derrate, che era stata una triste ma inelattabile necessità. Quest'invettiva, piena dell'acre fiele di chi sente la propria impotenza e non capace di simulare, tutto si concentra nell'invidia, finiva con queste parole:

« In mano di chi sono le nostre finanze? Nelle mani dei Foglianti, di furfanti noti a tutti, nelle mani del Cambon, del Mallarmé, dei Ramel. »

Passò quindi agli avvenimenti guerreschi. Era questo il punto più scabroso per lui, che aveva tanto calcolata la dichiarazione di guerra e non s'era mai portato agli eserciti. Perciò nelle lasciare a Saint-Just l'assalto contro Carnot, e s'accontentò di dire:

« Le nostre vittorie furono vantate e descritte con una leggerezza accademica, come se non avessero costato nè sangue, nè fatica..... Sorvegliate la vittoria, sorvegliate il Belgio. I vostri nemici si ritirano abbandonandovi alle discordie interne. Pensate alla fine della campagna. Fo sparsa la discordia fra i generali; l'aristocrazia militare è protetta; i generali fedeli sono perseguitati; l'amministrazione militare si pavoneggia di un'autorità sospetta; queste verità valgon meglio degli epigrammi. »

Un'altra accusa più grave contro Carnot egli racchiuse in poche parole dicendo che l'Inghilterra, così fieramente assalita nei discorsi, era risparmiata dalle armi. Ma il giorno per una simile accusa era troppo mal scelto, poichè quella mattina stessa Barrère, di ritorno dal campo, aveva annunziata l'occupazione di Anversa ed ognuno facilmente s'immaginava quanto quell'occupazione dovesse tornare acerba per l'Inghilterra, giacchè un vecchio proverbio diceva: *Che*

Anversa era una pistola rivolta contro il cuore della Gran Bretagna.

Più fiere accuse furono lo suo accuse contro il Comitato di sicurezza pubblica, che aveva iniziato il processo contro la setta della Madre di Dio e mandato al patibolo la famiglia di Saint-Amaranthe. Egli si scagionò di aver protetto la vecchia Caterina Théot, e senza ritegno accusò Amar e Jagot d'essersi impadroniti della polizia e rivolgere ogni arte e spargere il discredito sul Governo rivoluzionario. Per ultimo egli s'intrattenne a glorificare il principio di questo Governo e ad accusare tutti coloro che, in ispecie dopo la sua assenza dai Comitati, ne avevano falsata l'applicazione, finchè giunse alla conclusione:

« Noi abbiamo pertanto detto che esiste una congiura contro la libertà e che questa deve la sua forza ad una lega di malfattori, i quali han campo dei loro intrighi nella stessa Convenzione Nazionale ed hanno complici nel Comitato di sicurezza generale e negli uffici da lui dipendenti; che i nemici della Repubblica son giunti ad apporre questo Comitato a quello di salute pubblica e formare per tal modo due Governi; che alcuni membri dello stesso Comitato di salute pubblica sono entrati a parte della congiura, la quale mira alla perdita dei patrioti e della patria. Qual rimedio a tanto male? Punire i traditori, rinnovellare gli uffici dipendenti dal Comitato di sicurezza generale, epurare questo Comitato e sottomettorlo a quello di salute pubblica; epurare anch'esso il Comitato di salute pubblica, ridurre tutto il Governo sotto l'autorità suprema della Convenzione Nazionale, che ne è il fulcro e l'arbitro, schiacciare in tal modo le fazioni sotto il peso dell'autorità nazionale ed elevare sulle loro ruine l'impero della giustizia e della libertà. Tali sono i principii fondamentali. Se è impossibile l'invocarne il trionfo senza essere tacci

Tolgo dalla statistica « dell'industria degli stranieri »:

Vi sono in Svizzera mille alberghi con 56,000 letti, con 10,000 persone di servizio.

Questi mille alberghi spendono L. 28,800,000 all'anno e ne incassano 42,000,000, con un utile netto di L. 13,200,000.

Dialogo fra due giovanotti.

— Questa notizia mi piace fino ad un certo punto; ho piacere di conoscere quanto guadagnano gli albergatori. Io però la statistica degli alberghi la vorrei fatta in altro modo.

— Come?

— Vorrei sapere quali sono i meno cari, quali si trovano nei luoghi più pittoreschi, quali hanno un maggior numero di cameriere, quali le hanno più belle....

— Sempre lo stesso!

Altro dialogo fra due signore:

— È stata in campagna?

— No; voleva andare in Isvizzera, ma in quel benedetto paese ci sono mille alberghi; come si fa a scegliere?

***

Geronimo, un chiacchierone un po' sboccato e sarcastico, fa colazione al ristoratore in compagnia di Frigidetti, freddurista impenitente.

Egli ordina un piatto di gnocchi al pomodoro; ma quando vengono in tavola esclama subito: — Come sono smorti!

E i rigidetti, pronto: — Fra breve, quando avrai parlato, arrossirannol

MARIO.

Il monumento a G. Garibaldi a Livorno

I preparativi delle feste.

Livorno, 23 agosto.

(g. r.) — Quando a Livorno, come in tutte le città italiane, il 2 giugno 1882 corse un grido di dolore alla notizia tristissima della morte dell'Eroe dei Due Mondi, la Giunta comunale, adunatasi d'urgenza in quello stesso giorno, fra le altre deliberazioni prese anche questa:

« D'iniziare una sottoscrizione per la erezione di « un monumento in piazza Rangoni, che prenderà il « nome di piazza Garibaldi. »

Il giorno 3 erano già raccolte 3100 lire, delle quali 1000 della famiglia Orlando e 1000 della Società dei Redenti.

Fu pure nominata una Commissione incaricata di promuovere l'erezione di un monumento a Garibaldi in Livorno e di raccogliere le sottoscrizioni nei giornali locali *Gazzetta Livornese* e *Telegrafo*, composta dei signori Adriano Novi-Lena, Vincenzo Mostardi-Fioretti, Giuseppe Bandi e Carlo Orvieto.

Il 3 di giugno 1882 la Giunta comunale poi proposе, e il Consiglio comunale accolse plaudendo, la proposta per la erezione del monumento nonchè del conseguente assegno in bilancio della somma di lire 30,000. In pari tempo il Consiglio provinciale concorse con lo stanziamento di lire 6000 e la Camera di commercio di 2000 lire. La Giunta credè pure opportuno di farsi iniziatrice di una pubblica sottoscrizione a contemporaneamente di procedere alla nomina di una Commissione speciale esecutiva, presieduta dal sindaco.

Il ricavato di cotesta pubblica sottoscrizione ascese a lire 17,911 e 85 cent., le quali furono depositate nella Cassa di risparmio.

Venne dalla Commissione esecutrice bandito il concorso per l'allogamento dell'opera.

A seconda della Commissione artistica all'uopo nominata, nessuno dei molti concorrenti riuscì vincitore.

La Commissione esecutiva credette opportuno di commettere l'esecuzione del monumento all'egregio scultore sig. cav. prof. Augusto Rivalta per la somma di lire 58,000 ai patti e condizioni contenuti sul relativo contratto, rogato dal notaio Minucci il 7 febbraio 1884.

Il primitivo concetto era che il monumento dovesse sorgere sulla rotonda che trovasi al principio del viale « Regina Margherita. » Fu poi abbandonato questo concetto e venne prescelto quello di collocare il monumento sorriferito sulla piazza ottenuta con le modificazioni che rispetto alle case si chiarivano necessarie. Modificazioni e provvedimenti che vennero sanzionati dal Consiglio comunale.

La Commissione esecutiva per la statua al generale Garibaldi, accordandosi che le somme già raccolte non sarebbero bastate al bisogno, proposе al Consiglio, e questi nell'adunanza del 18 aprile dell'anno corrente deliberò, di fare nuovo appello al paese mediante una pubblica sottoscrizione suppletoria, la quale fruttò circa L. 3000. Ma questa somma, aggiunta alle suindicate, non era sufficiente a coprire interamente le spese strettamente attinenti all'esecuzione del monumento. Mancava ancora qualche migliaio di lire, ed il sindaco, nell'adunanza 15 giugno u. s., considerando anche che non si poteva procedere ad inaugurare il monumento dell'Eroe con la massima solennità e senza qualche festa, tenendosi nei più stretti limiti per sopperire alla deficienza suddetta e per l'inaugurazione, propose a nome della Giunta la spesa di L. 15,000.

Questa proposta venne approvata all'unanimità.

Domenica Livorno potrà inaugurare il monumento all'eroe leggendario.

Intanto fervono i lavori per i preparativi delle feste. Tutte le vie, anche le più deserte, cominciano ad essere adornate di bandiere, festoni, drappi, ecc. La città sembra quasi trasformata. Innumerevoli i magazzini nei quali si vendono bandiere, panni bianchi, rossi, verdi, gialli, ecc., finali fantastici di ogni sorta. Tutti i muri si tappezzano di manifesti coi quali si invitano le rispettive Associazioni per riunirsi domenica mattina al luogo destinato, per quindi recarsi ad assistere all'inaugurazione del monumento.

Nelle vetrine dei fioristi si ammirano splendido corone destinate al monumento.

Il bravo Francolini di Firenze, assuntore per conto del Municipio dell'addobbo e dell'illuminazione delle piazze Garibaldi e Vittorio Emanuele e delle vie omonime, è già un bel pezzo innanzi coi suoi lavori, che riusciranno di grandissimo effetto.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto che regola il servizio per le vetture che dovranno condurre le persone munite d'invito per assistere alla patriottica cerimonia dell'inaugurazione della statua nel palco municipale.

***

Sono giunti parecchi carabinieri e guardie di P. S. Ieri giunti pure da Firenze due battaglioni completi del 1° e 2° reggimento granatieri, e da Pisa un grosso battaglione del 93° reggimento fanteria e tre batterie d'artiglieria, e da Lucca due squadroni del 25° reggimento cavalleria Umberto I. Tutte queste truppe insieme a quelle della guarnigione saranno sotto le armi domani l'altro mattina, e alcune di esse presteranno servizio d'onore in piazza Garibaldi. Le altre occuperanno la località stabilito d'accordo fra loro le autorità politica e militare.

Le autorità intanto prendono le loro misure affinchè in questi giorni l'ordine pubblico non sia menomamente turbato. Molti individui dei più pericolosi sono già stati assicurati, e molti altri se ne assicureranno. Intanto continuano a giungere numerosi rinforzi di funzionari e guardie di pubblica sicurezza e di carabinieri.

***

Le più celebri lame di Francia, Belgio e Italia hanno di buon grado accettato l'invito di prender parte al gran Torneo internazionale di scherma che avrà luogo sabato sera 24 corrente nel Regio teatro Goldoni, elegantemente addobbato e sfarzosamente illuminato.

Il direttore degli assalti sarà il signor Oscar Dalgas, vice-presidente dell'Accademia Labronica di scherma.

Gli assalti saranno sedici, dei quali quattordici di spada e due di sciabola.

I tiratori sono i signori Demosthène Agelasto, Georges Guerin e F. Van Den Abeele di Anversa, prof. A. Thieriet di Bruxelles, Emile Mérignac di Parigi, Luigi Sestini, Cesare Corsi di Firenze, signor Adolphe Ruzé di Parigi, signor Filippo Salvato, professore Ernesto de Marinis di Napoli, Tito Corsini professore della Società del Giardino di Milano, signor Giuseppe Scansi di Verona, signor Ettore Cantagalli di Siena, prof. Carlo Pessina della Scuola Magistrale Militare di Roma, signor Giuseppe Magrini di Firenze, Marchese della Motta di Affumo di Palermo, prof. Eugenio Pini della R. Accademia Labronica di scherma e professore alla Regia Accademia Navale di Livorno, e signor Alfredo Dalgas di Livorno.

La sera del 25 corrente, nelle sale dell'Accademia Labronica, il Comitato offrirà un banchetto in onore degli esimii schermidori qui convenuti per questa nobile gara.

***

Domani mattina, alle 7, al poligono militare del Calambrone avrà luogo l'inaugurazione della prima gara provinciale. Molte Società di Tiro a segno saranno rappresentate.

Alla *Gara Libertas* prenderanno parte tiratori di tutta la penisola.

Ufficiali e soldati di terra e di mare concorreranno alla gara *Esercito ed Armata*.

All'inaugurazione saranno rappresentati diversi ministri. Vi assisterà pure l'onorevole deputato generale Luigi Pelloux, presidente della Direzione centrale del Tiro a segno nazionale.

Giovedì 29 corrente, salvo casi imprevisti, nella gran sala del Municipio avrà luogo la distribuzione dei premi, alla quale assisteranno anche molte signore. Tutto fa sperare che ancora questa festa riuscirà splendidissima.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Una fucilata contro un treno. — *(Nostro telegr., 24, ore 0,25 pom.).* — Stamane contro il primo treno in partenza per Frascati venne sparata una fucilata. La scarica fortunatamente non colpì donna. Si suppone che la fucilata sia stata esplosa per inavvertenza da un cacciatore.

GENOVA. — Operai all'Esposizione di Parigi. — *(Nostro telegr., 25, ore 12,30 ant.).* — Martedì 27 corrente partirà da Genova una squadra di operai che si reca a visitare l'Esposizione di Parigi.

MILANO. — Un grandioso cotonificio. — La Ditta Mylius di Milano ha stipulato il contratto pella costruzione di trevata e susseguente canale di derivazione delle acque del fiume Molla, intendendo impiantare nel territorio di Villa di Cogozzo un grandioso cotonificio.

Questo contratto ha una rilevante importanza per gli interessi agricoli ed industriali di tutta la Valle Trompia inferiore.

ALÌ. — Uccisa dai pugni di una donna. — Narra l'*Impareziale* di Messina:

« In Alì vennero a questione tra loro Bonora Giuseppe e Mazzitti Concetta.

« S'interpose in difesa del figlio la madre del Bonora e ricevette tanti pugni sulla testa e sul petto della Mazzitti, che questa malcapitata dopo qualche giorno cessò di vivere. Fatta l'autopsia del cadavere è provato che la Mazzitti era morta a causa delle gravi percosse avute, la madre del Bonora venne tratta in arresto. »

MANTOVA. — (Nostro lettere, 23 agosto). — **Scoperta di una via sotterranea.** — Ieri, mentre alcuni braccianti stavano lavorando nei prati di Porta Cerese a scavar terra per la costruzione del cannone sgorratore della difesa perimetrale, rinvennero l'imboccatura d'una via sotterranea. Le mura, il volto ed il pavimento sono in mattoni. È alta due metri ed abbastanza larga. Chi vi è penetrato, assicura che tale via finisce all'imboccatura della contrada Borro, a circa 200 metri dal luogo dove si fece la scoperta. Intanto le congetture sull'origine di detta via sono innumerevoli. Chi la mette in comunicazione coll'antico forte di Pietole, chi suppone abbia servito a congiungere il convento di Gradaro con quello di San Sebastiano, chi la suppone un antico scaricatore d'acque piuviali. E le autorità fino ad ora non si son curate di mandare persone ad *hoc* per scoprire la verità.

FERRARA. — (Nostro lett., 22 agosto) — (D.) — **Manovre di cavalleria.** — Come abbiamo annunciato, questa mattina ebbe luogo una fazione campale in vicinanza della nostra città e colla difesa della stazione ferroviaria.

Presero parte all'azione i reggimenti *Catania*, *Caserta* e *Foggia* cavalleria colla relativa brigata d'artiglieria, più parte delle truppe del nostro presidio. Presenziavano il generale Dezza, comandante il sesto Corpo d'armata, ed il generale Modici, comandante la Divisione di manovra. Molta folla assisteva alla difesa della stazione; alle ore 11 le truppe entrarono in città e posero il campo in piazza d'Armi, meno il reggimento *Foggia*, che ha posto l'accampamento nei prati della Sammartina. La città è animatissima e sventolano dovunque le bandiere nazionali in segno di festa e di saluto ai nostri bravi soldati.

CUNEO. — Il ministro Giolitti. — Il ministro Giolitti è ritornato, come è noto, a Mentoulles, in val Luserna, dove da due mesi trovasi la sua famiglia.

Se le gravissime occupazioni sue glie lo permetteranno, il ministro Giolitti farà una breve visita al suo Collegio politico (Cuneo 1), e non è improbabile che domenica si rechi a Boves, graditissimo ospite dell'esimio senatore Spirito Ribotti.

Da Boves il ministro si recherebbe in seguito a Tenda ed a Briga, dove è atteso.

GRUGLIASCO. — I funebri del cav. Porporati. — Ci scrivono:

« Nel giorno di martedì, 20 corrente, si recò in Grugliasco gli estremi onori al compianto cav. Michelangelo Porporati, medico primario emerito e condirettore del R. Manicomio di Torino. Una rappresentanza della Direzione del Manicomio stesso, quella del Manicomio privato di Villa Cristina nella persona del proprietario e del medico capo, una schiera di amici, di colleghi, di conoscenti, uno spontaneo accorrere della popolazione tutta imponente l'accompagnamento funebre, e dimostrarono il generale sentimento di onorare nel Porporati l'eminente psichiatra, il dotto medico e l'amorevole padre degli infelici. Sul feretro pronunciò accorate, commoventi parole il comm. dottor Gallia. »

NOTIZIE ESTERE

MADRID. — Un villaggio che sprofonda. — *(Ag. Stef., 24).* — Il villaggio di Puigcerdà nella provincia di Lerida minaccia di sprofondare. Gli abitanti lo abbandonarono in massa.

ATENE — Un cenno negrico. — Scrivono da Atene:

« Gli ottomani di Eraclio aggredirono il capitano di un bastimento mercantile, suddito italiano, e lo ferirono mortalmente.

« Informato di ciò, questo console d'Italia montò a bordo della corazzata *Stromboli* e corse immediatamente ad Eraclio; davanti al porto si fermò sette giorni salutare la bandiera sfregiata della fortezza. Quindi, disceso a terra, dichiarò all'assistente del governatore, Essat-bey, che esigeva l'arresto e la punizione esemplare del colpevole. »

IRLANDA. — Una torpediniera perduta. — Telegrafano da Londonderry correr voce che la torpediniera *Meralite* siasi perduta la sera del 23 durante un uragano mentre trovavasi in vista della costa di Donegal.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 25 agosto

Una visita al monumento Vittorio Emanuele II.

La cittadinanza torinese si è più volte interessata dell'andamento dei lavori di questa grandiosa opera d'arte, di cui si attende con impazienza il compimento. Anzi tanto si interessa che frequentemente si alza una voce piena di meraviglia e spesso piena di malcontento per domandare quando Torino onorerà il Gran Re, quando la città avrà il tanto desiderato monumento. Eco del pubblico desiderio e della pubblica curiosità, abbiamo voluto anche noi renderci conto dello stato in cui si trovano i lavori, epperò ci siamo procurato il piacere di visitare il monumento e tutto quanto materialmente ad esso si riferisce.

L'autore stesso, lo scultore Costa, ci è stato guida cortesissimo; egli ci ha fatto vedere ogni particolare, fornendoci informazioni e spiegazioni esattissime.

Anzitutto l'impressione generale che abbiamo ricevuto dalle colossali proporzioni del monumento, dalle statue, dalle figure simboliche, è stata un'impressione grandiosa e vivissima di meraviglia, un'impressione simile a quella che si prova dinanzi ai più grandiosi monumenti dell'arte romana.

Soltanto al cospetto delle gigantesche proporzioni dell'insieme e delle singole parti del monumento si comprende e si giustifica la grande quantità di tempo finora impiegato e quello che ancora rimane da impiegarsi pel compimento dell'opera.

Crediamo fermamente che eguale giustificazione la darà il pubblico quando vedrà il monumento, poichè solo allora potrà considerare le difficoltà che lo scultore ha dovuto superare soltanto a forza di lavoro e di tempo.

La parte architettonica del monumento è ora del tutto ultimata; essa, come tutti sanno ormai, è composta di una larghissima base con scalinata e con quattro enormi dadi sporgenti agli angoli, sui quali poggiano quattro colossali aquile sostenenti una stemma, da cui scende una grande ghirlanda che circonda il monumento. Al disopra delle aquile si ergono quattro altissime colonne scanalate, sul cui vertice posa la statua del Gran Re. Nel basamento e colonne, le quali misurano ciascuna due metri di diametro, furono impiegati ben settecento metri cubi di granito.

Le quattro grandi aquile di bronzo e la ghirlanda con stemmi e drappi dello stesso metallo sono già collocate a posto; la ghirlanda dai dadi ricade artisticamente sulla gradinata. È pure ultimata la statua in bronzo di Vittorio Emanuele, che misura da sola otto metri di altezza, e..... grossezza in proporzione; essa è divisa in tre pezzi: la testa, entro cui, fra parentesi, può starvi un uomo raggomitolato, il tronco fino alla cintura, e le gambe, che sembrano quelle di un gigante della mitologia scandinava. Basti dire che la scabola è lunga quattro metri. Anche il tappeto, egualmente in bronzo, sul quale si ergerà la statua, e che peserà bizzarramente dal vertice delle colonne, è terminato; esso misura la bellezza di 109 metri quadrati, ed è stato fuso a pezzi di circa due metri quadrati, i quali dovranno essere pazientemente congiunti sulla cima del monumento.

Per dare un'idea di questo tappeto diremo che la sola frangetta è alta quasi un metro, che uno dei fiocchi misura due metri di altezza.

Sono poi compiute, ma non ancora fuse, le quattro grandi statue rappresentanti l'*Unità*, il *Lavoro*, la *Libertà*, la *Pace*, che devono sedere ai lati sulla base delle colonne. Anche queste sono colossali; ogni parte di esse, in cui si son dovute dividere per la fusione, ha le dimensioni di una statua grande al vero; un braccio è grosso quanto un uomo..... assai ben nutrito.....

Attualmente lo scultore Costa attende precisamente alla fusione di queste statue, fusione che egli eseguisce in apposite fonderie espressamente costruitesi accanto al proprio studio; ha intanto bravissimi fonditori. Molti pezzi delle statue vengono fusi col sistema della cera perduta, altri col solito sistema della terra refrattaria.

A questa fusione lo scultore dedicherà alcuni mesi, perchè è operazione che richiede la massima diligenza, e che per la quantità e la mole dei pezzi e la successiva connessione fra essi è impossibile fare presto e bene.

D'altra parte è molto tempo è passato dall'inizio dei lavori e questa volta bisogna bene considerare alcune circostanze che legittimano la lunghezza del tempo impiegato. In primo luogo bisogna tener presente che le modellature delle enormi statue esigono locali altissimi ed ampi. Il Costa si servì dei locali dell'Esposizione del 1880 in piazza d'Armi, i quali però sotto molti punti di vista assai adatti, ma sono dotati di muri precari, epperò sottili.

Questi locali non si possono riscaldare convenientemente, nè in modo da poter in essi maneggiare la creta umida ed il gesso nella stagione invernale; e l'inverno a Torino è assai lungo. Ecco adunque che gli anni passati che si computano interi al lavoro del Costa debbono computarsi quasi dimezzati. Altra causa del ritardo sono le difficoltà incontrate nella plastica in quelle proporzioni, la divisione e suddivisione dei pezzi, la fondita della statua, fatta a Roma, lo studio dal vero delle aquile e infine tutta quella serie indescrivibile di precauzioni, di adattamenti, di impiego di mezzi, di condizioni speciali che vanno annessi ad opere di tal natura e di tali proporzioni, tutte circostanze che solo le persone competenti e chi li osserva da vicino possono conoscere e valutare. Ed ora ci si domanderà: Ma, infine, quando sarà ultimato l'intero monumento? Quando si potrà inaugurare?

Ecco quanto il Costa non può precisare; perfanto è certo che egli lavora indefessamente, che è coadiuvato da buon numero di artefici, che anch'egli, più di tutti, brama di giungere al termine del suo lavoro al più presto. Ma egli d'altra parte vuol dare a Torino un monumento, per grandezza d'arte, degno del Re cui è destinato onorare e degno della città di Torino, e anche ciò va bene considerato. Non abbiamo fatto apprezzamenti sul valore artistico dell'opera del Costa; essi sono riservati ai critici, ed a suo tempo, ma non possiamo astenerci dal manifestare una nostra impressione particolare, ed è che nell'insieme del monumento vi è tanta colonnità ed armonia di linee, tanta romanità nelle dimensioni, tanta forza e tanta signorilità di plastica, che il monumento stesso sarà uno dei più splendidi, nel suo genere, che possegga l'Europa.

La Patti lascia l'America. — Ci scrivono da Buenos Ayres in data 2 agosto:

« Adelina Patti, la diva gentile, ha detto per sempre l'addio a questo spiaggio. Pochi giorni prima pure della sua partenza fu vittima dell'astuzia di ignoti ladri, i quali penetrati con falso chiavi nel suo appartamento in calle Santa-Fè, rubarono la somma di 600 scudi in oro.

« Alla sua partenza la Stampa argentina più che la italiana andò a gara nel tributarle saluti e felicità, consacrando, ogni giornale, un articolo alla diva.

« È uscito un manifestino dell'impresario Ciacchi che annunzia la venuta di Tamagno nella prossima stagione invernale. »

La violinista Bionesi. — *Giorgio Patrizio* ci scrive da Barcellona, in data 22 agosto:

« I giornali brasiliani recentemente arrivati qui sono pieni di elogi alla violinista precoce Giulietta Bionesi, che è stata l'anno scorso al Teatro Lirico di questa città. Ella si è prodotta a Rio Janeiro in un teatro di primissimo ordine, ed ebbe uditrici le Loro Maestà Imperiali. È accompagnata dal fratello Romeo, che suona il piano con disperata valentia. *O Dia*, il *Diario do Commercio* ed il *Jornal do Commercio* pubblicano articoloni traboccanti d'entusiasmo. Il *Mosquitos* dice: « Mai con maggiore « proprietà si è qualificato un'artista col titolo di *Vera* « *prodigio* come Giulietta, la quale elettrizzò il pubblico « e ottenne i più strepitosi applausi, a malgrado della « presenza delle Loro Maestà. » *O Paiz* si mostra sorpreso da un successo che, forse, non ha l'eguale nei fasti teatrali del nostro paese. »

Conferenze. — Questa sera, alle ore 8 1/2, nel tempio valdese, corso Vittorio Emanuele, il professor Ludovico Vallauri di Ragusa parlerà: *Della tentazione del ritiro, di cui sono tentati i forti di una fede e i giovani.* — « Se sei Figliuol di Dio, gittati « giù..... di sogni ti terranno nelle lor mani ecc. » *Matt. IV, 6.*

CRONACA

Domenica, 25 agosto

Il Duca e la Duchessa d'Aosta in viaggio. — Ieri abbiamo annunziato che oggi i Duchi d'Aosta sarebbero partiti per Milano ed avrebbero proseguito per Gallarate, ove, per chiusura delle manovre di cavalleria, avranno luogo grandi corse militari.

Stamattina, alle 8,40, i Principi giungevano in due carrozze con livree rosse alla stazione di Porta Susa, dove li attendevano il comm. Riccio, il cav. Toniola ed il cav. Campolmi.

Insieme al Duca ed alla Duchessa d'Aosta era pure il Duca delle Puglie, il Conte di Torino, la dama d'onore e il seguito.

I Principi dovettero attendere dieci minuti l'arrivo del treno; nel frattempo il principe Amadeo e la principessa Letizia si intrattennero a discorrere, nella sala di 1ª classe ad essi riservata, col cav. Toniola e col comm. Riccio.

Il Duca d'Aosta vestiva la divisa di generale. La Duchessa un abito di color nocciuola molto semplice, con vita guernita di pizzo e con giacchetta corta; aveva un cappellino guernito dello stesso colore; portava un velo bianco.

Il Conte di Torino, nominato testè sottotenente nel reggimento cavalleria Nizza, portava con eleganza e disinvoltura la divisa di ufficiale di quel reggimento. Egli sarà presentato oggi al reggimento cui fu destinato.

L'augusta Principessa gode ottima salute; si mostrava sorridente e allegra; in quella toeletta semplice ed elegantissima era veramente bella.

Giunto il treno, i Principi uscirono dalla sala d'aspetto e salirono col seguito in un vagone-*salon*. Il Duca e la Duchessa stettero sulla piattaforma della carrozza finchè il treno fu fuori della stazione per salutare la folla che si era radunata sotto la tettoia.

A proposito del furto alla Banca Cottalorda. — I lettori ricorderanno il grave furto commesso dall'impiegato Garassa a danno della Banca. Cottalorda, registrato nella cronaca di domenica scorsa. Gli agenti di cambio e gli uomini d'affari che sogliono comperare titoli sono pregati a prendere nota che fra i titoli di Rendita italiana rubati il 17 corrente vi sono i seguenti:

N. 116156 L. 500 Rendita 5 0/0
» 102720 » 25 » 5 0/0

Festa e fiera di Cavallermaggiore e Saluzzo. — *Biglietti di andata e ritorno.* — La Società ferroviaria del Mediterraneo rende noto che per favorire il concorso del pubblico alle feste e fiere che avranno luogo a Cavallermaggiore ed a Saluzzo, i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni abilitate per dette città saranno distribuiti:

Per Cavallermaggiore nei giorni 24, 25 e 26 corr., e valevoli pel ritorno in tutti i giorni suddetti e fino all'ultimo treno del 27 corr.

Per Saluzzo nei giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre p. v., e saranno valevoli pel ritorno in tutti questi giorni fino all'ultimo treno del 3 settembre detto.

La stessa facilitazione sarà estesa ai biglietti di andata e ritorno festivi, limitatamente però al periodo posteriore al giorno festivo, nel qual giorno soltanto ne è ammessa la distribuzione.

Tutti i detti biglietti sono sottoposti alle norme e disposizioni vigenti.

Medaglioni premiati. — Annunziamo con piacere che all'attuale Esposizione internazionale di Colonia si accordò la medaglia d'oro alla Casa Bertolli di Milano per le sue rinomatissime *Pillole di Catramina*. Tale premiazione è tanto più importante, perchè questa è la prima specialità farmaceutica italiana che venne premiata in Germania.

Un portamonete smarrito. — Il signor Grande Luigi, tappezziere alle officine di Porta Susa, ha rinvenuto un portamonete contenente parecchie lire e lo consegnò alle guardie municipali di Mouviso.

Una vedova cui pesa la vita. — Certa Frolu Margherita, d'anni 42, vedova Monteverdo, abitante in corso San Maurizio, tentò metter fine ai suoi giorni bevendo una pozione preparata d'ignoto. Avvertita, una guardia municipale fece portare la Monteverdo all'Ospedale di San Giovanni, ove subì le necessarie cure, e un'ora dopo era fuori di ogni pericolo.

Una corsa in vettura pagata con una coltellata e con alcune sassate. — Stamane, verso le ore 5 1/2, una guardia daziaria di servizio al ponte Isabella accompagnò all'Ospedale di San Giovanni il cocchiere della vettura pubblica N. 174, a nome Burnier Vittorio, il quale sullo stradale di Moncalieri era venuto a diverbio con due individui che aveva nella sua vettura, ed aveva ricevuto da uno di essi una coltellata alla schiena ed alcuni colpi di pietra al capo.

Arresti. Castano Edoardo, d'anni 17, per mancato borseggio in danno di certa Bocchiotti Caterina; Comoglio Enrico e Giorsi Vincenzo, contravventori all'ammonizione; una ragazza fuggita dal Ritiro del Buon Pastore; un questuante, quattro per sospetti in genere e due minorenni fuggiti di casa.

SPETTACOLI — Domenica 25 agosto.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *In cerca di felicità*, operetta.
ARENA. (Due rappresentazioni) — Ore 5: *Il Conservatorio di Parigi*, dramma. — Ore 8 1/2 — *Boccaccio a Napoli*, commedia.

Osservatorio di Torino. — 24 agosto.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali, minima della notte del 24+16,5 massima +24,6.
Acqua caduta mm. 0,4 — Min. della notte del 25+16,8.

STATO CIVILE. — Torino, 23 agosto 1884.
NASCITE 23 maschi numero 12, femmine 17.
MATRIMONI: Barbasio Francesco con Bronzo Margherita — Chiumello Bartolomeo con Damattia Giuditta — Durando Oreste con Torti Clara. — Macari Gio. Giovanni con Chiantello Margherita — Mario Vincenzo con Delfino Carla ved. Davico — Balneri Onorato con Bertolino Margherita — Basso Giovanni con Vaula Giuseppa.
MORTI: Enriotti Giov., d'anni 78, di Ivrea, [illegible] Sartori Aug. n. Vagnone, id., 33, di Giaveno, casal. Guaschini Lanfranco id. 33, di Candia Lomellina. Ottino Secondo, id. 59, di Occhieppo Superiore, farm. Pecetti Antonio, id. 32, di Torino, litografo. Bongera Cer. n. Ginestrone, id. 60, di Torino, casal. Salomone Giuseppa n. Lechana, id. 64, di Trieste. Bois. Ludovica, id. 20, di Torino, contadina. Scandolero Rosa, id. 81, di Carisio, servente. Fanoglio Rosa n. Febbraro, id. 85, di Torino, casal. Tubbia Teresa n. Andagna, id. 44, di Cumiana, [illegible] Bocaccio Maria, id. 79, di Volpiano, servente. Bellone Andrea, id. 66, di Montiglio, carbonaio. Quassolo Bartol., id. 76, di S. Secondo di Piacenza. Più 6 minori d'anni 7.
Totale compresivi 11 di cui a domicilio 11, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 24 agosto *(sera)*.

Farine 3 marche	— pel corrente	Fr. 58 90
» »	— per agosto	» 58 90
» »	— pei 3 mesi ultimi	» 59 40
» »	— pei 4 mesi da nov.	» 58 40

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 24 agosto *(sera)*.

Frumento — Mercato calmo.

PARIGI, 23 agosto *(sera)*.

Zucchero raffinato 3/6 disp.	Fr. 48 —
» raffinato disponibile	» 110 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	» 31 50
» » a 4 mesi ultimi	» 30 90

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 24 agosto *(sera)*.

Cotoni — Mercato calmo.

Vendite della giornata	balle	N. 7000
di cui per la speculazione	»	» 1000
Importazioni	»	» 1000
Americane a consegnare		
pel corrente	»	» 6 13/64
gennaio-febbraio	»	» 5 83/64

HAVRE, 24 agosto *(sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 500
Mercato debole.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 6000
Mercato fermo.

BREMA, 24 agosto *(sera)*.

Petrolio — Mercato sostenuto.
» raffinato disp. Rmk. 7 10

ANVERSA, 24 agosto *(sera)*.

Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 17 3/8
» » — pei 4 mesi ultimi » 17 3/4
Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 24 agosto *(sera)*.

Zucchero di barbabietola — Mercato con prezzi solamente nominali.

MARSIGLIA, 24 agosto *(sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	14,470
» — Vendite	»	1,600

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 24 agosto.

Cambio su Londra	D.	4 84
» su Parigi	»	5 26 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 20
» » a Filadelfia	»	7 10
Cotone Middling	»	11 1/2
» a New-Orleans	»	11 1/8
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	3500
Frumento rosso	D.	0 85
Granoturco	»	0 54
Farine extra-state	»	2 75 a 2 95
Noli cereali per Liverpool	»	—
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	18 1/2
» » Good	»	18 3/4
Zucchero Mascabado N. 12	»	0 —

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 24, *ore 10,55 ant.*

Mercato con qualche domanda sempre pel solo dettaglio e prezzi regolari.

Si quotarono:

Greggie italiane	14/16	1ª qualità	Fr. 55
» piemontesi	14/16	1ª	» 57
»	12/14	2ª	» 53
Trame francesi	20/24	2ª	» 53
» italiane	20/24	2ª	» 55
» cinesi lav. it.	20/30	2ª	» 50
» giapponesi lav. it.	24/28	1ª	» 61
» »	20/24	2ª	» 56
Organzini francesi	28/30	2ª	» 60
» »	22/24	3ª	» 55
» it. lav. italiana	18/20	1ª	» 63
» it. lav. francese	18/20	2ª	» 60
» giapponesi lav. it.	22/26	2ª	» 56
» »	20/20	3ª	» 55

Solite condizioni di piazza, e dazio d'entrata a carico durerà per la provenienza italiana (L. 1 al chilogr. per la seta greggia e L. 2 per quella lavorata).

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 25 agosto.
I grani sono fermi con tendenza debole con pochi affari, l'avena è sostenuta, la meliga assai attiva, la segala è stazionaria, i risi pure.

Prezzi per ogni 100 Kg.

Grano da L. 23 50 a 25 50 — Avena da 19 00 a 20 00
— Segala da 16 25 a 17 50 — Meliga da 15 00 a 16 50
— Riso da 50 00 a 43 00 — Farina 1ª da 35 50 a 34 00
Riso, avena, farina fuori dazio.

LUIGI ROUX direttore
BELLINO GIUSEPPE gerente
Direzione ed amministrazione
Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

MALATTIE DELLA PELLE
veneree e sifilitiche
Dott. **GILETTI**

Dispensario gratuito	Consulti privati
Dalle ore 12 alle 2 pom.	Dalle ore 8 alle 9 pom.
Via Alfieri, 16	Via S. Quintino, 17, 1° p. o 6126

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA.
R. Liceo, R. Ginnasio e Scuole Elementari Municipali. Pensione annua L. 400 e 450. Le domande al Rettore cav. prof. sac. **Grillo**, Carmagnola. 2366

Istituto Rossi 3 - via Perrone - 3 **TORINO.**
Rimane aperto durante le vacanze. 2033

Vero Grano da semina di Rieti
della tenuta di S. Pastore, Comunali e Rosciano. — Dirig. al sig. marchese Giov. Potenziani. **Rieti.** M 2051 M

Grande quantità di **Antracite e CARBONE COKE di 1ª Q.tà**
Spedizioni franche di porto in tutte le Stazioni ferrov. **E. VALENZANO, via Nizza, 35 bis, Torino.** 2058

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (117)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di **JULES CLARETIE**

PARTE SECONDA.

Avrebbe volentieri ferito lui, tanto si sentiva in collera o meglio era la fretta che aveva di uscir di là. Il tempo passava ed egli si sapeva aspettato. I suoi complici dovevano essere radunati a San Rocco, pronti al segnale di lui... E quel segnale egli non poteva darlo!

— Miserabile! — esclamò. — Vuoi finalmente lasciarmi libero il passo?

— Giammai! — esclamò Giovanna. — Giammai!

— Ti dico che debbo uscire.

Si avanzò bruscamente.

— Perchè? per andare ad ingannare ancora e a cospirare? No. Sei perduto, va; la tua vita è finita!

Il conte era adesso vicino a lei.

— Vile! — gridò Giovanna. — Un passo di più e mi uccido!

L'espressione tragica del suo sguardo non fece indietreggiare Favrol. Egli si avanzava sempre; allora Giovanna dette in una specie di ruggito e con espressione di rabbia isterica gridò:

— Lo avrai voluto! Sii maledetto, Giacomo, sii maledetto!

La maledizione di Marianna ritornava sulle labbra di Giovanna Lafresnaye.

— Soccorso! soccorso! — ella gridò ancora, sentendo gente su per le scale. — Al soccorso! all'assassino!

Alzò rapidamente il braccio armato, e il pugnale che teneva in mano si sprofondò nel petto, senza che perciò ella cadesse.

Giacomo mise allora di straparla dalla porta alla quale stava sempre appoggiata, e vi fu fra quei due esseri, che l'amore aveva un momento unito l'uno all'altro, una lotta orribile e piena d'odio. Giovanna, pallida e sanguinante, si attaccava alle braccia di Favrol per impedirlo di aprir la porta, e lui con minaccie e bestemmie tentava invano di sbrigliarsi da quel mortale abbracciamento.

Respinse finalmente la povera donna, che cadde pesantemente a terra e rimase colla schiena appoggiata contro una delle sedie rovesciate; poi aprì bruscamente la porta, si precipitò nell'antic

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

IL ROMANZO DI UN PADRE

ROMANZO

DI

LEOPOLDO STAPLEAUX

— Bene; ma conosci tu, a parte Margherita, una sola donna così intelligente, così franca e tanto semplice ed attraente? Hai pensato ai tesori d'affetto e di tenerezza che l'amore può far nascere in quella pura, semplice e bella creatura?

— Lo capisco — rispose Riccardo vinto dall'evidenza.

— E non sei innamorato di lei? — riprese Renaud. — Ma quale introvabile perfezione speri dunque d'incontrare?

— Nessuna.

Renaud sentì nuovamente un vago sospetto passargli per la mente e disse:

— Riccardo, tu m'inganni. Tu ami, e se non vuoi confessarlo gli è che arrossisci del tuo amore.

— Babbo, ti giuro....

— Nessun falso giuramento! — interruppe Enrico con veemenza. — È dunque innominabile colei che occupa il tuo cuore, poichè non osi dirmi il suo nome?

— Ah! non insistermi, — gridò Riccardo dimenticandosi suo malgrado, — perchè ella ha diritto al rispetto di tutti.

— Chi è quella donna?

— Perchè dirtelo? — riprese il giovane. — Ella è morta.

— Morta!

— Sì; non domandarmi altro, babbo.

— Ti comprendo, — riprese Enrico con accento affettuoso. — La sua morte fu dunque una espiazione?

— Sì, — disse a bassa voce Riccardo.

— Ed è quell'amore fatale che mi l'ha preso durante quei quattro mesi in cui non m'hai più dato segno di vita?

— Sì, perdonami; non ero a Roma.

— Eri presso di lei?

— Appunto.

— Ma, — fece Renaud dopo d'aver riflettuto per qualche istante, — hai tu promesso a quella colpevole di amarla anche dopo morte?

— No, padre mio.

— Ebbene, allora, Riccardo, devi sposare Angela, e, di lassù, colei che non è più, se t'ha veramente amato, sorriderà alla tua felicità. Sai tu, caro figlio, che cosa io penso sovente quando analizzo la somma immensa di felicità che il destino ha versato sul mio capo facendomi incontrar Margherita? Che vedendomi lungi da te, solo, ancora giovine e bisognoso di tutti gli affetti, tua madre, la tua santa madre, la mia povera Genovella, pregava Dio per la mia felicità. Credi a me, la gelosia muore, in un'anima nobile, al di là della tomba. Dalla sfera eterna, luminosa o serena, compio la mia missione, che è di proteggere l'essere che ha amato in questo mondo, e quando un secondo amore tocca il cuore nel quale essa ha regnato donna, invece di esserne adeguata, l'anima sublime, purificata, sorride al risveglio di quel cuore in cui nasce il nuovo amore, consolatore e leale!

— Ma sposare Angela senza amarla d'amore, — obbiettò Riccardo che si sentiva scosso, suo malgrado, dall'eloquente parola del padre.

— L'amore verrà, se non è già venuto, poichè l'amore chiama l'amore, e Angela ti ama. E d'altronde, gettando gli occhi su Margherita e su me, la vista della nostra felicità ti servirà d'esempio; t'accorgerai poi che, più di un affetto, è un culto che ho a lei dedicato!

Riccardo, che, sinceramente, avrebbe voluto mettere un mondo fra Margherita e lui, si disse per la prima volta che un matrimonio lo separerebbe da lei in modo più certo di ciò che non potesse farlo qualsiasi distanza.

— Insomma, Riccardo, dammi retta, — proseguì Enrico; — sii felice tuo malgrado, se è necessario; ma, pel tuo avvenire, te ne prego, non resistermi!

— E infatti l'ancora mia tavola di salvezza, — pensò il giovane.

— Non rispondi? Esiti ancora?

— No, — rispose Riccardo con tono risoluto; — sposerò Angela, padre mio. Fa avvertire il notaio.

— Ah! sono proprio contento! Va a trovarla, mio caro, ma non dirle ancora nulla, e prega Ferrand di venire a raggiungermi qui, perchè, innanzi tutto, debbo parlargli.

— Vado, — disse Riccardo.

Attraversò il giardino gettando uno sguardo risoluto sulle finestre di Margherita e dicendo fra sè:

— No, no, non voglio più amarla!

X.

Qualche istante dopo quella scena, quando Riccardo entrò nel laboratorio di Ferrand, questi vi si trovava solo con Lamberto; Angela era uscita con Orsola per fare qualche commissione.

Riccardo era in uno di quegli stati di sovreccitazione nei quali non si possono sopportare i ritardi. Deciso a rompere completamente col passato, deciso a sposare Angela, preso Ferrand in disparte e lo pregò di andar subito da suo padre, chè questi aveva bisogno di parlargli.

L'agitazione di Riccardo era così visibile che il vecchio pittore, benchè seccato di essere disturbato dal lavoro, temendo di qualche cosa di grave, non indugiò un istante per recarsi dal nipote.

— Ebbene, che c'è di nuovo? — domandò ad Enrico appena lo vide.

— Una buona notizia, — fece Enrico, — non la indovini?

— Assolutamente no.

— Davvero?

— Te lo giuro.

— E il tuo cuore di padre non ti dice nulla?

— Si tratta dunque di mia figlia?

— Sì.

— E di Riccardo?

— Appunto, sì. Vuoi divenire suocero di mio figlio?

— Come! Che dici?

— Che ciò che desideravo, ciò che dovevi desiderare anche tu è accaduto: che Riccardo ama Angela e che ti chiede la sua mano per lui.

Ferrand divenne raggiante.

— E se ti rispondessi no? — egli disse.

— Direi che sei matto.

— E lo sarei per davvero. Perciò ti dico sì, cento volte sì.

— Sta bene; allora non ti trattengo oltre; ritorna al tuo lavoro.

— Ah! sì; penso proprio al lavoro adesso!

— Caro amico, sei folle, io si vede sul tuo viso ed io ti ringrazio. Ma ti lascio perchè voglio andare a Parigi per pregare il signor Dumenil, mio notaio, di venire pel contratto.

— Così subito?

— Ci vedi qualche inconveniente?

— Nessuno.

— Benissimo; e poichè mi sembri disposto ad accordarmi qualche momento di colloquio, parliamo di affari. Dunque tu dai a tua figlia centomila lire di dote.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Apprendista.

Giovanetto sui 15 anni, di bella statura, è ricercato da un ufficio importante per fare le commissioni e pulizia. — Buone referenze indispensabili. — Piccola retribuzione subito.

Scrivere le domande alle iniziali **H 3555 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Operaia maglierie, esperta in tutti i lavori a *tricoter*, è cercata per la mezzatinta d'una fabbrica vicina a Torino. Buone condizioni. Serio ref. — Scriv. iniz. **G 3142 H, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Ripetizioni per ammissione o riparazione agli esami delle Scuole normali femm.e e Corsi preparatorii, presso sig.a Mocagatta, via Ormea, 3, Torino. 3124

Vuolsi cedere

l'affitto di una bottega con uno o due vani soprastanti e scala interna in marina.

Rivolg. alla Ditta GERARDI, BOERIS e Comp., via Garibaldi, N. 2, Torino. C 3110

Ginestra.

Rinvenuti prima di partire, giusta i tuoi intendimenti. È stato una affettuosa premura. Per ogni evenienza ti avverto che qui ugbbia sdrina va magnifico. Uvue leggiadre, inimitabilmente. — Stobene o tu? — Lampe cocca e mille baci.

C 3156 **Capelvenere.**

Per INSERZIONI e SOTTOSCRIZIONE per l'ACQUISTO

DELL'ANNUARIO D'ITALIA

Edizione 1890

Dirigersi ai Concessionari

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

GENOVA TORINO MILANO

Amburgo, Basilea, Berlino, Berna, Breslavia, Carlsrue, Chemenizza, Colonia, Dresda, Francoforte s/M., Friburgo, Ginevra, Losanna, Lipsia, Lucerna, Macdeburgo, Monaco, Praga, Pesth, Stettino, Stoccarda, Strasburgo, Vienna, Zurigo, ecc.

La Società M. S. fra lavoranti in marmi e pietre, tenendo *sempre lontano, lo condividerebbe* con una consorella. — Per schiarimenti rivolgersi alla sede via S. Donato, N. 2 (a) sabato sera). C 3095

Il Presidente: **Vincenti Pietro.**

L. 3000 di cauzione

offre giovane ventitrenne, pratico di contabilità, con bella calligrafia, per un impiego presso Casa commerciale. Ottimo referenze. Mite pretese.

Scrivere **G. L.**, fermo in Posta, **Biella.** C 3157

In Pinerolo

Da vendere o da affittare a 10 minuti dalla **stazione stradale di Torino:**

Ampio locale con forza d'acqua **attualmente** ad **uso segheria** e **macchine da falco.**

Rivolgersi in **Pinerolo** da **G.o PREBIBIA** o da **F.co GAVUZZI.** 3021

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezionisti **tappezzerie, da vendere** *a modico prezzo.* A richiesta se ne potranno provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

Incanto di Mobili.

Alle ore **9** mattutine del **5 settembre** prossimo, e seguenti, **in via S. Dalmazzo, N. 25**, coll'opera del perito ragioniere DONATO LUIGI si procederà, dal notaio delegato, alla **vendita** dei **mobili** caduti nell'eredità beneficiata della vedova ROSA GANDIGLIO, negoziante, consistenti in: **Finimenti mobili — per camere da letto e da pranzo — di legno noce scolpiti e verniciati a cera, armadi a specchio, a dispensa, letti, tavole, scrivanie, cassettoni, specchiere, guardarobe, sofà, seggioloni in bianco, cortine di tela juta, banchi, mensili da cbanista, botti, attrezzi di cantina,** ecc., ecc. C 3138

LE RINOMATE

Goccie Alcalino-Foniche Tettoni

si possono esperimentare a qualunque ora del giorno da 15 a 20 goccie nell'acqua di seltz, presso la farmacia **Giordano**, via Roma, N. 17, **Torino.**

Oltre l'azione pronta, eccitante e potente di **cose goccie** nelle funzioni del ventricolo e nello stesso tempo su tutto l'apparato respiratorio vocale e della gola, sono anche **eminentemente diuretiche.** — Le boccette a contaggocio da **L. 20, 6** e **3** si spediscono ovunque coll'aumento di L. 0 75. C 3141

È pubblicata l'edizione 1889-90 della Guida

PER LAGHI E MONTI

Premiata con medaglia d'oro da S. M. il Re d'Italia

DEL CAV. **L. BONIFORTI**

Indispensabile VADEMECUM per visitare praticamente e con maggiore utile e diletto i **tre Laghi**, la **Svizzera Ticinese**, il **S. Gottardo**, la **Brianza**, il **Varesotto**, la **Riviera d'Orta**, la **Valsesia**, l'**Ossola**, il **Sempione**, il **Monte Rosa**, i Laghi di **Zurigo, Lucerna** e **Ginevra.**

Un vol. di oltre 900 pag., corredato di vignette e carte topografiche.

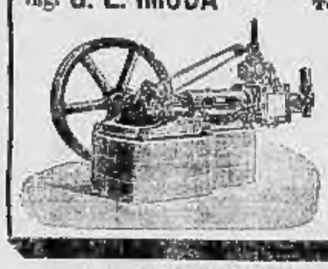
In tela inglese e oro L. 4 — In brochure L. 3.

Presso L. ROUX e C., Torino - Roma - Napoli.

DITTA ALESSDRO CALZONI - BOLOGNA

Rappresentante pel Piemonte:

Ing. G. E. IMODA 104, Corso Vittorio Emanuele, 104 **TORINO.**



Motori a Caldaie a vapore Motori a gas Motori ad aria calda Turbine idrauliche Trasmissioni Pompe - Argani Taglie, ecc.

C 3149

LA TINTORIA IN FAMIGLIA

Con economia, **eleganza**, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che unto. Cent. **25** pac. Droghiere **CHIARAVIGLIO E.**, via S. Francesco da Paola, 6, *Torino.* 2885

Gengivario Botot tenicato

Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.

Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 27

FORNI VOLANTI da campagna (Specialità) comodità per famiglie da L. **16** a **25.**

CUCINE ECONOMICHE portatili e fisse per famiglie ed alberghi.

Piazza Vitt. Eman. N. 13. **TORINO** Via Maria Vittoria rimpetto al N. 46.

Richiedere Cataloghi G. DEFABIANIS. 2953

D'affittare al 1° ottobre, via S. Dalmazzo, 20, Alloggio di 9 membri al 1° piano. C 3000

«LA AMERICANA» *Fabbrica* **TIMBRI in GOMMA** A. E. Bocciolupi - Genova **Cercansi Rappresentanti.** H 3091 G

Fumatori

curanti della vostra salute

Se volete evitare le infiammazioni alla **gola** e conservare la **freschezza** dell'alito fate lo vostro sigaretto colla carta

Vendita presso tutti i tabaccai e presso tutti i commercianti all'ingrosso.

60 MEDAGLIE D'ORO

20 grandi Diplomi d'onore

Esigere sulla copertina il nome dei soli fabbricanti

Joseph BARDOU & Fils

Fornitori della Regia Francese, della Regia Italiana e altri grandi Stati. H 986 M

Banca Industria e Commercio 2663

Società Anonima

Capitale Lire 8,000,000 — Versato Lire 4,000,000.

Sede: via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

del **4 1/2 0/0** *sui libretti di* **Deposito a Risparmio;**

» **3 1/2 0/0** » » **di Conto corrente;**

dal **3 1/2** *al* **5 0/0** *sui Depositi a scadenza fissa.*

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Aurora 1885, Melbourne 1881
Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 - Gran Diploma 1° Grado Esp.ne di Londra - Medaglia d'oro Esp.ne di Barcellona - 1888

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo; anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due dimi di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2. — H 423 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Da VENDERE od AFFITTARE

nelle vicinanze di **Modena**, con comodità di ferrovia

Stabilimento Industriale

bene avviato, più volte premiato, ad uso saturneria e volendo anche ad altro uso, con macchine relative, e terreno coltivo annesso. Lo Stabilimento, occorrendo, è fornito di personale tecnico ed amministrativo. — Rivolgersi in **Torino**, da G. FRENCKEL, via Cavour, 14, piano 1°, od in **Modena**, avv. LUIGI PEDRAZZI, corso del Duomo, 5. C 3100 M

CURA RADICALE delle **MALATTIE** della

GOLA E PETTO

Si spedisce *gratis* l'analoga memoria da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitari provinciali o all'autore

H 2572 M *Prof.* **Luigi Valente, Isernia.**

Maglierie estate — Ribasso 40 0/0

Per definitiva cessazione di commercio e sgombro di locali, grande sventramento, rilevatari dei magazzini dell'antica Ditta

G. MARCHETTI

TORINO - Via Garibaldi, N. 4 — TORINO

angolo via Seminario

mettono in **vendita a trattative**, con **ribasso dell'Inventario**, ricco assortimento

MAGLIERIE, TELERIE e FILATI

nonchè il mobilio: Banchi, scaffali, copialettere, cassaforte, stufa, apparecchi e diramazione gas. 2934

LEZIONI DI LETTERATURA

DI **G. C. MOLINERI**

Opera in cinque volumi — L. 12

Presso L. ROUX e C. — Torino — Roma — Napoli.

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Caduna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** e compro quello del **Vialardi** Capo Cuoco di *Vittorio Emanuele*. La nuovissima edizione, ridotta di 200 *disegni*, contiene 2000 e più ricette di cucina, cenate di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sul *servire alla Russa, Francese*, ecc., cucina speciale pei *bambini*, trattato di *pasticceria* d'ogni genere, creme, gelatine, mirate, confetti, canserve, sciroppi, gelati, liquori, *conservazione delle sostanze alimentarie*, ecc. — 1 grosso vol. di 900 pag. **Prezzo L. 9.** — Dello stesso autore: **CUCINA ROMANESCA SEMPRE PIÙ ECONOMICA.** — 1 grosso vol. ecc molte inciz. — 500 ricette di cucina — 350 di dolci — **Prezzo L. 4,50.** — Presso gli editori **L. Roux e C.** Torino Roma, Napoli.

AVVISO AI VILLEGGIANTI.

Importazione diretta di **Vini Toscani**, garantiti genuini, dello rinomato fattorio cav. nob. **Vito Ricasoli-Sonnini** di **Firenze**. L. **2 50** e **1 50** (flacon compreso) di litri 2 1/2. Presso la **Rappresentanza Enologica Italiana**, via Accademia Albertina, N. 3, **Torino.** 2949 ANTONINI e BASSO.

Ernie Cinto Rota.

Qualunque ridicolosa **ernia** è contenuta col **cinto speciale** del già chirurgo militare ROTA P. G. Congegni ortopedici, strumenti di chirurgia umana e veterinaria e qualsiasi specialità in gomma elastica con generi relativi. — *Indirizzo:* **Istituto Rota, Torino.** 47-179

FABBRICA D'ARMI

munizioni da caccia

Fucili garantiti a prezzi di fabbrica

Catalogo-Album 1889

splendidamente illustrato da numerose incisioni 2947

Gratis.

CORONE MORTUARIE per sepolture, funerali, ecc.

Fabbr. di tutti i generi in giornata — Assortimento sempre pronto da L. **2** a L. **300** (spedizione a volta di corriere).

VITA BACHI

TORINO — Via Po, N. 5 — TORINO. 2955

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 107

IL

MONITORE DEI FARMACISTI

è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e di pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** annunzi e testo.

L. 3 per semestre — L. 6 per anno.

Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**

Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 107.**

CHOCOLAT Buchard

La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. Suchard** di Neuchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori.

Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo. — Grande medaglia d'oro all'Esp.ne d'Anversa. 2917

MALATTIE SEGRETE.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** o L. **3 50.** — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **2** o **5.**

Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, N 40, e piazza Palazzo, Torino. 54

CHIUNQUE

desideri assumere la rivendita della

GAZZETTA PIEMONTESE — GAZZETTA LETTERARIA — GIORNO SERA MATTINO — VIE EDIZIONI

no chieda le condizioni all'Amministrazione

Piazza Solferino - Torino

TORINO 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.